

CONOSCERE L'AGRICOLTURA
2019



Confagricoltura - Brescia
Unione Provinciale Agricoltori

+ IMPRESA - VINCOLI

VERSO LA NUOVA **PAC**



Conoscere l'Agricoltura

Assemblea Generale 2019

Presidenza, Giunta e Consiglio nov. 2018 – nov. 2021

Presidente

Giovanni Garbelli

Vice Presidenti

Luigi Barbieri
Oscar Scalmana

Presidente onorario

Francesco Martinoni

GIUNTA ESECUTIVA

Giovanni Garbelli
Luigi Barbieri
Oscar Scalmana
Bartolomeo Rampinelli Rota
Giovanni Grazioli
Savio Biloni

Tesoriere

Marsilio Repossi

Direttore

Gabriele Trebeschi



CONSIGLIERI

Camilla Alberti
Guido Arenghi
Luigi Barbieri
Marco Baresi
Fausto Baronchelli
Giulio Barzanò
Luca Benedetti
GianMaria Bettoni
Savio Biloni
Pietro Caruna
Ermes Chiarolini
Stefano Cò
Paolo Della Bona
Giovanni Favalli
Giacomo Feltrinelli
Piero Fenaroli
Alfredo Galofaro
Giovanni Garbelli
Giovanni Grazioli
Giovanni Guerrini Rocco
Giulia Lechi
Alessandro Marinoni
Francesco Martinoni
Fausto Nodari
Bartolomeo Rampinelli Rota
Francesco Rezzola
Manuele Rocco
Oscar Scalmana
Serafino Valtulini
Gianluigi Vimercati
Antonio Zampedri

Zona di Brescia

Roberto Mazzotti
Alessandro Marinoni
Andrea Gatti
Antonio Zampedri
Giovanni Barbieri
Savio Biloni
Andrea Biloni
Pierangelo Cavagnini
Renato Negrini
Gianluigi Vimercati Castellini
Pietro Foini
Domenico Tomasoni
Pietro Franceschini
Giosuè Ghidetti
Giuseppe Gussago

Danilo Fedriga
Nicola Arrigoni
Angiolino Poiatti
Mario Ziliani
Giacomo Natale Zampatti
Raffaella Fiora
Marinella Paroletti
Serena Giudici
Luca Tocchella
Morena Antonioli
Michela Arrigoni
Mauro Giulio Maggioni
Angelo Lanfranchi

Alberto Pancera
Renzo Urbani

Zona di Montichiari

Giovanni Perosini
Francesco Bianchetti
Battista Lorenzi
Manuele Rocco
Annibale Alghisi
Egidio Pezzaioli
Davide Mitelli
Angelo Papa
Giovanni Favalli
Fabrizio Bonfiglio
Arturo Civera
Oscar Scalmana

Zona di Chiari

Luca Zanotti
Roberto Cavalli
Carlo Rizzini
Fulvio Foschetti
Pietro Caruna
Silvio Ranghetti
Alberto Pezzola
Giorgio Uberti
Silvano Bertoli
Giuseppe Quadri
Costantino Moletta
Fabio Podavite
Enrico Caruna
Angelo Noli
Federica Zipponi
Antonio Marchetti

Zona di Leno

Giuseppe Miglioli
Giuliano Soregaroli
Diego Ferrari
Diego Musa
Gianmaria Bettini
Pietro Sala
Luigi Barbieri
Martino Boldini
Ivan Filippini
Pierangelo Boldini
Gianfranco Bellomi
Rocco Giovanni Guerrini
Stefano Bellomi
Angelo Bodini Filippini
Enzo Lonati
Gian Paolo Zani
Guido Mancini
Ruggero Boselli
Enrico Miglioli
Angelo Massetti
Paolo Della Bona
Giovanni Zanoletti
Luigi Fezzardi
Simone Tomasoni
Massimo Benizzi
Fernanda Brignani
Ettore Galasi

Zona di Orzinuovi

Giuseppe Magri
Francesca Poli
Fausto Baronchelli
Serafino Valtulini
Dionisio Canini
Graziano Nodari
Filippo Paoletti
Davide Filippini
Gianluigi Tomasoni
Antonio Gualeni
Pietro Bosetti
Riccardo Bocchi
Bortolo Tomasoni
Giovanni Bossoni
Giovanni Garbelli
Gian Pietro Fogliata
Ivano Ronga

Zona di Darfo Boario Terme

Matteo Fontana
Marta Andreoli
Sonia Spagnoli
Arielle Tagliaferri
Italo Andreoli
Cristina Ravelli
Melissa Sacellini
Margherita Massa
Angelo Casalini
Gian Battista Taboni
Amedeo Polonioli
Francesco Vangelisti
Ermes Chiarolini
Gianbattista Zanotti
Davide Antonioli

Zona di Lonato Del Garda

Emilio Baresi
Gabriele Seminario
Adriano Filippini
Luca Benedetti
Marco Baresi
Ennio Ambrosio
Gianfranco Dal Cero
Gilberto Castoldi

Zona di Verolanuova

Vincenzo Andrini
Guido Arenghi
Francesco Rezzola
Giovanni Grazioli
Angelo Cervati
Fausto Nodari
Fausto Azzini
Pietro Toninelli
Luigi Tomasini
Gianbattista Pea
Simonetta Brunelli
Gianbattista Facchi
Francesco Martinoni
Silvano Vareschi





DAL 1916 AL SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA BRESCIANA

SEDE PROVINCIALE

Via Creta, 50 - Brescia
Tel. 030 24361 - Fax 030 2424054
brescia@confagricoltura.it
brescia.confagricoltura.it

UFFICI ZONA

BRESCIA

Via Orzinuovi, 48 - Tel. 030 6950778
(Centro Commerciale Le Piazzette)

LENO

Via C. Colombo, 9 - Tel. 030 9038110

MONTICHIARI

Via A. Mazzoldi, 135/B - Tel. 030 961125

DARFO BOARIO TERME

Via Roma, 71 - Tel. 0364 532845

VEROLANUOVA

Via Semenza, 33/i - Tel. 030 931215

CHIARI

Via Valmadrera, 13 - Tel. 030 711451

LONATO

Via Albertano da Brescia, 60
Tel. 030 9130244

ORZINUOVI

Via Bagnadore, 44 - Tel. 030 941101

Verso la nuova Pac: + impresa, - vincoli 9

I momenti più significativi del 2018 11

I caratteri strutturali dell'agricoltura bresciana 17

Costi aziendali e prezzi alla produzione 19

La produzione linda vendibile 25

Il comparto zootecnico 31

Le produzioni vegetali 37

La diversificazione 45

APPROFONDIMENTI

Confagricoltura Brescia: un'associazione di grandi numeri 51

Uno sguardo sul futuro 53

Intervista al presidente dell'Anga Giovanni Grazioli

La Politica agricola comune post 2020 57

APPENDICE

L'albo d'oro del "Galantuomo dell'Agricoltura" 61

L'Agricoltore Bresciano 2018 63

Verso la nuova Pac: + impresa, - vincoli

Ho incontrato in queste settimane i soci di Confagricoltura Brescia nei tradizionali confronti che svolgiamo nei nostri Uffici Zona. Si tratta sempre di momenti fondamentali per ricavare indicazioni concrete finalizzate a svolgere nel modo migliore il compito che, pochi mesi fa, il rinnovato Consiglio della nostra organizzazione mi ha affidato.

Desidero ringraziare tutti coloro che hanno partecipato e hanno fornito il proprio contributo e chi ha voluto dimostrami fiducia e sostegno per questo mandato al vertice di Confagricoltura Brescia.

Siamo giunti ora all'appuntamento più importante per la nostra organizzazione, l'assemblea generale annuale di sabato 23 febbraio a Villa Fenaroli di Rezzato. Sarà un momento di confronto fondamentale, che abbiamo voluto dedicare al futuro della Pac, la Politica agricola comune, anche in vista delle elezioni europee che si svolgeranno il prossimo maggio.

I dati che presentiamo in questo volume, edito dalla nostra organizzazione da ormai 47 anni, sono sostanzialmente positivi per l'agricoltura della provincia, nonostante permangano alcune ombre su compatti importanti, basti pensare a quello suinicolo, alle prese con una forte volatilità delle quotazioni.

Gli imprenditori agricoli bresciani stanno dimostrando, ancora una volta, di avere il dinamismo necessario per raggiungere gli obiettivi più ambiziosi. Confagricoltura Brescia, con grande orgoglio, rappresenta



Giovanni Garbelli
Presidente di
Confagricoltura Brescia

da sempre questa voglia di fare impresa. Nel 2018 abbiamo raggiunto numerosi scopi che ci eravamo prefissati: il ritorno dell'anticipazione della Pac già nell'estate, la riapertura delle misure Psr per gli investimenti, le risorse per la montagna, lo sblocco dei contributi per le assicurazioni agevolate. Questi sono solo alcuni dei risultati ottenuti grazie all'impegno quotidiano di Confagricoltura.

Restano ancora tante battaglie da condurre insieme, a partire proprio dalla programmazione della Pac post 2020 che ci vede impegnati a garantire risorse economiche e orientamenti vicini al nostro modo di fare agricoltura. In questo contesto si pone anche il tema della sostenibilità ambientale sul quale serve un salto culturale, passando dall'attuale visione vincolistica ad uno sviluppo delle opportunità per le imprese, a partire dalle agronergie, nell'ambito più avanzato dell'economia circolare.

Nel 2019 le nostre aziende agricole dovranno affrontare sfide notevoli in un quadro economico che, dopo una timida ripresa evidenziata anche nelle pagine di questo libro, vede all'orizzonte il possibile ritorno di una nuova stagnazione. Dobbiamo quindi attrezzarci per rendere le nostre imprese ancora più competitive e moderne. E questo impegno lo dobbiamo chiedere a tutti i soggetti delle nostre filiere, alle istituzioni pubbliche e alla politica. Abbiamo bisogno di uno slancio che ci faccia guardare al presente e al futuro con fiducia, ricuperando i tanti ritardi nella modernizzazione del nostro Paese in termini di infrastrutture, ricerca ed innovazione.

Giovanni Garbelli
Presidente



Il presidente nazionale Giansanti, il direttore Gabriele Trebeschi ed il presidente Martinoni consegnano il "Galantuomo dell'Agricoltura" alla senatrice Elena Cattaneo nel corso dell'assemblea generale, febbraio



Il vicepresidente Oscar Scalmana nel corso del convegno "Il valore della Carne Rossa" organizzato nell'ambito della Fiera di Rovato, marzo

I momenti più significativi del 2018

Luigi Barbieri, Oscar Scalmana e Giovanni Garbelli all'assemblea generale, febbraio



Un momento del convegno
"Le opportunità per i giovani in agricoltura", marzo

Confagricoltura Brescia è presente al passaggio bresciano del Giro d'Italia, aprile



Scalmana,
Peri e Martinoni
al Vinitaly - aprile

Il consigliere regionale Tironi, il ministro Centinaio, il consigliere regionale Barucco e Giovanni Garbelli a Bruxelles, luglio



Il commissario Ue Hogan, il consigliere regionale Claudia Carzeri ed il presidente Martinoni a Bruxelles per l'assemblea di Confagricoltura



Il vicepresidente Oscar Scalmani
ed il direttore Gabriele Trebeschi
in Regione Lombardia
per la presentazione della
settantesima edizione della
Fiera di Orzinuovi, agosto



Lo spiedo
organizzato per
celebrare i
60 anni di
Anga, settembre



Raffaele Maiorano, presidente nazionale Anga, Giovanni Grazioli, presidente
Anga Brescia e l'assessore Fabio Rolfi alla festa per il Sessantesimo dell'Anga, settembre



*I past president
Anga Brescia
alla festa per il
Sessantesimo,
settembre*

*Il presidente onorario Francesco Martinoni, il presidente Giovanni Garbelli ed il
direttore Gabriele Trebeschi nel corso del consiglio direttivo che ha portato
al passaggio di consegne al vertice, novembre*



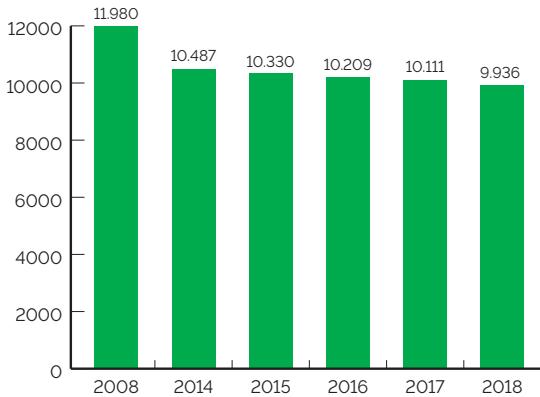
*Stretta di mano tra il
presidente onorario
Martinoni ed il presidente
Garbelli, novembre*



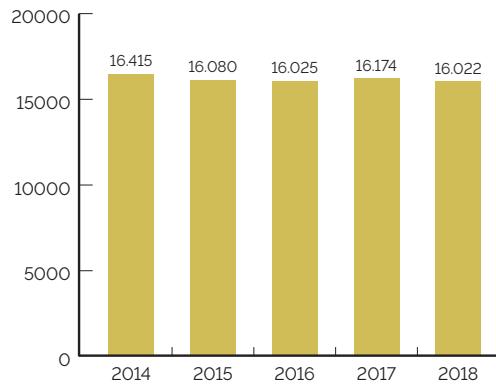
I caratteri strutturali dell'agricoltura bresciana

Tra il 2017 ed il 2018 il numero delle imprese agricole nella nostra provincia è nuovamente diminuito. La contrazione infatti è stata pari a 175 unità, più di quanto sia accaduto negli anni precedenti. Il trend negativo, in ogni caso, prosegue invariabilmente da anni: nell'ultimo decennio, infatti, il numero di aziende operative in agricoltura si è ridotto di 2.044 unità (-17%).

IMPRESE AGRICOLE ATTIVE IN PROVINCIA DI BRESCIA



ADDETTI OPERATIVI NELLE IMPRESE AGRICOLE



Fonte: Camera di commercio di Brescia

L'uscita dal settore di un numero non trascurabile di imprese è legata a diversi fattori: l'accorpamento di aziende, la cessazione di attività da parte di conduttori in età pensionabile, la scarsa marginalità reddituale che ha determinato la chiusura di piccole aziende ed un difficile ricambio generazionale.

Le imprese agricole bresciane sono soprattutto ditte individuali (7.300) e società di persone (2.200), mentre le società di



capitale sono limitate a qualche centinaio.

A fronte della costante riduzione del numero di aziende operative, tuttavia, resta sostanzialmente invariata la manodopera impiegata (il dato indicato nella pagina precedente include sia gli imprenditori direttamente impegnati in azienda che i dipendenti).

L'occupazione resta inalterata,

per quanto riguarda la parte dipendente, sia per la crescita dimensionale di alcune aziende, che in parte hanno assorbito produzioni lasciate da imprese che hanno cessato l'attività, sia per il positivo andamento dei settori vitivinicolo e agritouristico che fanno ampio ricorso a personale stagionale.

Costi aziendali e prezzi alla produzione

I COSTI 2018

I costi di produzione costituiscono da sempre un elemento di criticità per i bilanci delle imprese agricole bresciane, che si traduce in minore competitività rispetto agli altri Paesi Ue ed extra Ue.

Le spese per l'acquisto dei mezzi di produzione sono elevate e non sempre trovano uguale riscontro nei prezzi di vendita.

Nel 2018, il costo del nitrato ammonico è aumentato del 7%, dopo due anni (il 2016 e il 2017) in cui il calo era stato dell'11%. Anche il costo del gasolio è salito del

7%, dopo l'aumento del 12,17% registrato nel 2017. Stabile il prezzo delle sementi di mais ibrido, mentre l'aumento della contribuzione previdenziale dei lavoratori autonomi, del costo della manodopera e dei contributi per la manodopera dipendente è in linea con l'inflazione.

Complessivamente, i costi produttivi per le imprese sono stati nel 2018 superiori a quelli sostenuti nell'anno precedente e comunque ben superiori al tasso di inflazione che, lo scorso anno, è stato dell'1,2% (come nel 2017).



I PREZZI ALLA PRODUZIONE 2018

Per tutti i comparti agricoli, ed in modo particolare per i cereali, pesa decisamente il fenomeno della forte volatilità dei prezzi alla produzione causata da fenomeni di carattere internazionale che rendono difficile una programmazione pluriennale.

Per quanto riguarda le colture, il prezzo del frumento tenero è aumentato del 6% e quello dell'orzo del 5%, mentre il prezzo del mais è calato del 2% (nell'anno precedente aveva segnato un progresso dello 0,84%).

Oscillazioni significative hanno caratterizzato il comparto zootecnico: il prezzo del latte è infatti mediamente calato del 4% attestandosi sui 36,86 euro al quintale. Sostanzialmente stabili i prezzi del vitellone e delle uova, mentre la carne di gallina ha fatto segnare un incremento del 14%; per questo comparto l'aumento del prezzo nell'ultimo decennio è stato del 230%.

In netto calo nel 2018, invece, il prezzo medio alla produzione della carne suina: -13%.



PRODOTTO (PREZZI AL CONSUMO)

Acqua minerale

Pane

Caffè tostato

Caffè espresso al bar

Carne fresca bovino adulto, primo taglio

Carne fresca bovino adulto, secondo taglio

Carne fresca bovino adulto, tritata

Carne fresca di vitellino, primo taglio

Carne fresca suina senz'osso

Carne fresca suina con osso

Latte intero fresco

Latte intero fresco alta qualità

Fonte: Ufficio Comunale di Statistica - Comune di Brescia - Rilevazione ISTAT dei prezzi al consumo

Nota: le quotazioni rilevate sono diminuite di numerosità soprattutto per acqua minerale e caffè tostato, perché a partire dal



QUANTITÀ	QUOTAZIONI DICEMBRE 2018				QUOTAZIONI DICEMBRE 2017				VARIAZIONE QUOTAZIONE MEDIA 2018/2017
	NR.	MIN.	MAX.	MEDIA	NR.	MIN.	MAX.	MEDIA	
cl 900	6	€ 0,10	€ 3,90	€ 0,71	13	€ 0,39	€ 3,90	€ 1,83	-61,2%
gr 1000	18	€ 1,56	€ 5,00	€ 3,34	18	€ 1,56	€ 5,00	€ 3,37	-0,9%
gr 1000	6	€ 4,78	€ 14,40	€ 9,49	12	€ 4,78	€ 24,76	€ 11,96	
pz 1	7	€ 1,00	€ 1,10	€ 1,03	7	€ 1,00	€ 1,05	€ 1,01	2,0%
gr 1000	13	€ 16,49	€ 23,00	€ 19,21	14	€ 15,70	€ 23,00	€ 18,80	2,2%
gr 1000	12	€ 9,80	€ 16,40	€ 13,06	15	€ 8,50	€ 16,48	€ 12,26	6,5%
gr 1000	10	€ 9,29	€ 15,90	€ 11,97	11	€ 9,89	€ 14,98	€ 12,03	-0,5%
gr 1000	14	€ 18,90	€ 25,50	€ 23,23	14	€ 18,90	€ 29,00	€ 22,89	1,5%
gr 1000	10	€ 5,90	€ 11,90	€ 8,83	10	€ 5,90	€ 9,80	€ 8,24	7,2%
gr 1000	10	€ 5,90	€ 8,90	€ 7,47	10	€ 5,98	€ 8,90	€ 7,11	5,1%
cl 100	7	€ 0,89	€ 2,07	€ 1,68	7	€ 0,89	€ 1,64	€ 1,23	36,6%
cl 100	7	€ 0,99	€ 1,90	€ 1,60	12	€ 1,30	€ 1,85	€ 1,57	1,9%

2018 la modalità di rilevazione sul territorio (di cui in tabella sono riportati i risultati) sono state modificate e una parte di quotazioni, qui non riportate, vengono rilevate direttamente da Istat tramite scanner data c/o alcune catene della Distribuzione Moderna ed inserendo ulteriori discount e minimarket nella rilevazione.

Pertanto, le variazioni dei prezzi medi di alcuni prodotti possono aver subito l'effetto del cambiamento del campione di rilevazione.



ANDAMENTO DEI PRODOTTI QUALI COMPONENTI DEL COSTO DI PRODUZIONE 2007-2018	2007 (€)	2008 (€)	2009 (€)	2010 (€)	2011 (€)
Nitrato ammonico (fonte Clal prezzi concimi)	19,98	27,01	30,15	33,18	37,68
Contributi per manodopera dipendente	6936,49	7152,45	7403	7687	7870
Trattore 100 cv	36118	38465	39618	40410	42430
Salario operai agricoli II° livello (ex Specializzati) 2/3 scatti	19997,58	20624,83	21237	21941	22345
Gasolio	77,44	90,2	60,15	59,5	85,8
Contributi lavoratori autonomi	3313	3369	3464	3540	3859
Sementi di mais ibrido	55,32	58	57,5	59,5	60,1

ANDAMENTO DI ALCUNI PREZZI ALLA PRODUZIONE 2007-2018	2007 (€)	2008 (€)	2009 (€)	2010 (€)	2011 (€)
Frumento tenero	20,51	20,76	13,81	16,78	23,62
Orzo	16,79	15,85	12,52	15,75	21,03
Mais	18,69	19,12	13,03	16,91	22,78
Latte (q.le)	32,77	35,08	31,5	36,16	42,32
Vitellone	192	191	188	193	204,16
Carne di gallina (kg)	0,16	0,1	0,14	0,11	0,2
Uova (pezzo)	0,092	0,098	0,1	0,104	0,102
Suini (da 156 a 176 kg)	111	129	118	118	140

ANDAMENTO DI ALCUNI PREZZI AL CONSUMO 2007-2018	2007 (€)	2008 (€)	2009 (€)	2010 (€)	2011 (€)
Pane (1 kg)	3,4	3,54	3,56	3,65	3,81
Latte al consumo (1 litro)	1,4	1,46	1,46	1,52	1,58
Latte alla produzione (1 kg) - indice di conversione a 1,03	0,327	0,35	0,315	0,361	0,423
Acqua minerale (1 litro)	0,415	0,43	0,43	0,441	0,452
Tazzina di caffè	0,85	0,9	0,91	0,92	0,94
Carne	12,57	13,24	13,45	13,65	14,1

Nitrato ammonico: Cciaa Modena

Gasolio: elaborazione su dati distributori bresciani

Latte: prezzo medio latte industriale Cciaa Brescia

Suini: media annuale quotazioni CUN classe di peso 152/126 e 160/176 kg

Contributi lavoratori autonomi: media 4 classe maggiore di 21 anni

zone svantaggiate e altre

Mais: Frumento Cciaa Brescia

Orzo: Associazione Granaria di Milano



2012 (€)	2013 (€)	2014 (€)	2015 (€)	2016 (€)	2017 (€)	2018 (€)	2008-2018 %	2017-2018
39,11	40,47	35,5	33,7	30	25	26,69	-1,18%	7%
7870	8826	9030,85	9264,89	9427	9575	9677	35,30%	1%
43702	45515	46331	47000	47100	47200	47672	23,94%	1%
22435	23209	23392	24061	24356	24621	24782	20,16%	1%
88,05	92,4	90,17	60,28	52,6	59	63,33	-29,79%	7%
4135	4220	4418	4556,5	4779,5	4909	5075,44	50,65%	3%
61,15	62,2	66,5	67,3	68	68,5	68,5	18,10%	0%

2012 (€)	2013 (€)	2014 (€)	2015 (€)	2016 (€)	2017 (€)	2018 (€)	2008-2018 %	2017-2018
23,49	22,11	19,1	19,3	17,33	18,21	19,3	-7,03%	6%
23,09	18,57	16,49	17,88	16,59	17,09	17,99	13,50%	5%
22,29	21,28	17,61	15,32	17,9	18,05	17,71	-7,37%	-2%
41,66	43,09	42,5	35,08	34,85	38,58	36,86	5,07%	-4%
230	226	226	228	226,5	235	238	24,61%	1%
0,22	0,21	0,22	0,23	0,21	0,29	0,33	230,00%	14%
0,139	0,137	0,135	0,109	0,093	0,12	0,121	23,42%	1%
149	151	146,4	135,6	144,7	166,9	145,9	13,10%	-13%

2012 (€)	2013 (€)	2014 (€)	2015 (€)	2016 (€)	2017 (€)	2018 (€)	2008-2018 %	2017-2018
3,95	4,06	3,32	3,41	3,33	3,37	3,34	-5,65%	-1%
1,64	1,67	1,74	1,74	1,6	1,57	1,6	9,59%	2%
0,416	0,43	0,425	0,358	0,3485	0,3858	0,3686	5,31%	-4%
0,45	0,451	0,233	0,251	0,223	0,2	0,08	-81,40%	-60%
0,95	0,968	0,97	0,98	0,99	1,01	1,03	14,44%	2%
14,5	14,5	14,81	14,57	15,23	15,53	16,14	21,90%	4%



La produzione linda vendibile

Il 2018 si è chiuso con un valore della produzione linda vendibile in leggera crescita rispetto all'anno precedente. Complessivamente, infatti, la Plv bresciana si attesta sui 1,53 miliardi di euro contro gli 1,51 del 2017 (+1,35%).

I dati più evidenti sono una tenuta del latte ed un calo significativo del comparto suinicolo. Positivo invece l'andamento della viticoltura e dell'olivicoltura dopo l'anno horribilis del 2017 che fanno crescere il valore complessivo della voce "produzione vegetale".

Nel dettaglio, la produzione vegetale vale 167,84 milioni (+75,64% rispetto al 2017): in calo il valore della produzione di frumento, in crescita l'orzo (+21% a 3,5 milioni), netto calo per segale, sorgo e avena, plv più bassa anche per la soia (-10,6% a 6,7 milioni) ed ancora una volta per il mais (-6,98% a 78,83 milioni). In questo caso vanno segnalate le riduzioni del prezzo medio (-1,91%) ma soprattutto degli ettari coltivati (-5,26% in un solo anno).

L'incremento complessivo del comparto vegetale rispetto all'anno precedente è dovuto soprattutto alla vite (Plv a 106 milioni con un aumento del 147%) e all'olivo (Plv a 16,81 milioni, +227,38%). Sul fronte vitivinicolo va segnalato un deciso aumento delle produzioni, che nel 2017 erano state segnate dalla gelata di aprile, analogamente per il settore olivicolo va registrata un'annata ezzionale rispetto al difficilissimo 2017 (la produzione unitaria è aumentata del 200%).

Stabili rispetto ad un anno fa i settori del florovivaismo, delle produzioni orticole, cunicole ed ittiche.

La zootecnia bresciana vale invece complessivamente nel 2018 1,32 miliardi e rappresenta quindi il 65% della produzione linda vendibile dell'intero settore primario provinciale. Nel 2017 il valore totale delle produzioni zootechniche era stato di 1,37 miliardi.

La contrazione del 2018 è dovuta soprattutto al settore suinicolo: la Plv è a 272 milioni contro



i 315,8 del 2018 a causa di una riduzione dei capi allevati ma soprattutto di una decisa contrazione delle quotazioni dei suini (-12,58%).

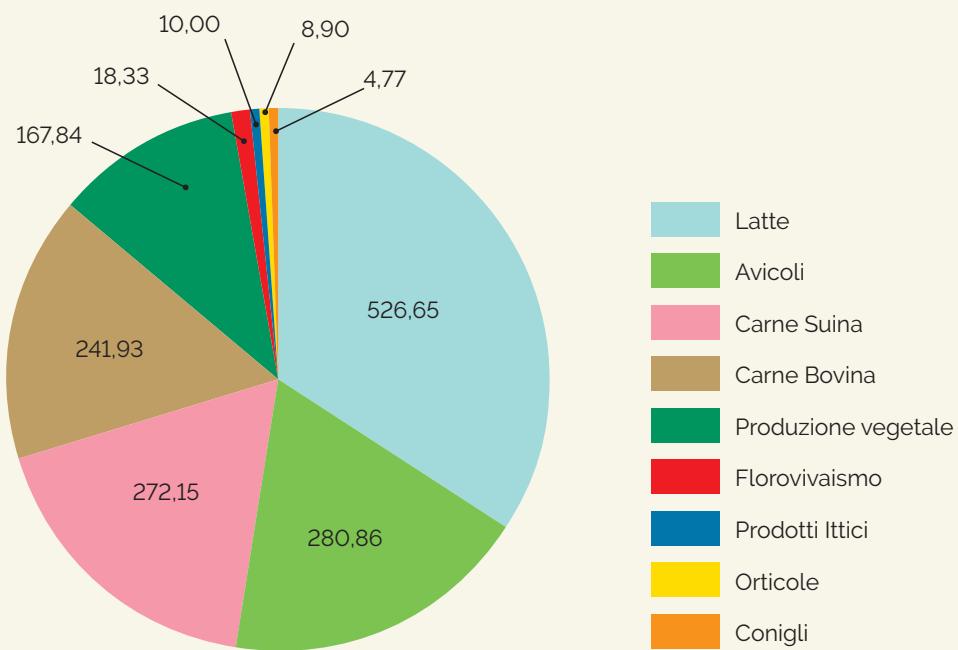
Il latte vale sempre più di 500 milioni di euro (526 nel 2018): la flessione del prezzo (-4,46% rispetto al 2017) è compensata da un lieve incremento della produzione nell'anno solare. Stabili,

nonostante l'epidemia di influenza aviaria, anche i ricavi nel settore avicolo, quota 280 milioni (in aumento il valore della carne di polli e galletti, in calo invece la produzione di uova).

Cresce infine il comparto delle carni bovine (+2,4% a 241,9 milioni), soprattutto grazie all'aumento del prezzo medio delle vacche da carne e dei vitelloni.

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE

(dati in milioni di Euro)





VALORI MONETARI E PREZZI CORRENTI IN EURO	2017	2018	+/- %
PRODUZIONE VEGETALE			
escluso il mais da granella reimpiegato nella misura del 70% e l'orzo reimpiegato all'80%	95.559.369,63	167.843.359,86	75,64%
ALTRÉ PRODUZIONI			
Florovivaismo	18.334.000,00	18.334.000,00	0,00%
Orticole	8.900.000,00	8.900.000,00	0,00%
PRODUZIONE ZOOTECNICA			
Latte (escluso quello destinato ai redi)	539.681.731,20	526.653.099,80	-2,41%
Carne bovina	236.252.660,00	241.930.474,13	2,40%
Carne suina	315.885.980,44	272.149.640,88	-13,85%
Avicoli: Plv relativa agli allevamenti intensivi con e senza terra	281.627.171,90	280.864.289,08	-0,27%
ALTRÉ PRODUZIONI ZOOTECNICHE			
Conigli	4.770.000,00	4.770.000,00	0,00%
Prodotti ittici	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00%
PRODUZIONE LORDA VENDIBILE			
TOTALE	1.511.010.913,16	1.531.444.863,74	1,35%

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE PROVINCIALE - ANNATA AGRARIA 2017/2018

	UNITÀ PRODUTTIVE (HA - CAPI)			PRODUZIONE UNITARIA			PRODUZIONE TOTALE Q.LI		
	2017	2018	+/- %	2017	2018	+/- %	2017	2018	+/- %
Frumento									
tenero	6.300	6.000	-4,76%	54,20	53,23	-1,79%	341.460	319.380	-6,47%
Frumento									
duro	1.100	1.020	-7,27%	46,00	46,76	1,65%	50.600	47.695	-5,74%
Orzo	3.050	3.340	9,51%	55,28	58,26	5,39%	168.604	194.588	15,41%
Segale	32	13	-59,38%	23,50	26,69	13,57%	752	347	-53,86%
Mais granella	35.600	33.726	-5,26%	131,90	132,02	0,09%	4.695.640	4.452.507	-5,18%
Sorgo	267	130	-51,31%	67,00	66,96	-0,06%	17.889	8.705	-51,34%
Triticale	4.100	4.100	0,00%	50,00	50,00	0,00%	205.000	205.000	0,00%
Avena	30	16	-46,67%	26,00	27,13	4,35%	780	434	-44,35%
Girasole	84	26	-69,05%	18,38	20,76	12,95%	1.544	540	-65,04%
Colza	434	320	-26,27%	25,00	28,40	13,60%	10.850	9.088	-16,24%
Soia	5.250	4.500	-14,29%	41,60	41,44	-0,38%	218.400	186.480	-14,62%
Barbabietola da zucchero *	83	81	-2,41%	550,00	550,00	0,00%	45.650	44.550	-2,41%
Pomodoro	501	481	-4,00%	550,00	550,00	0,00%	275.550	264.528	-4,00%
Vite	6.864	7.394	7,72%	69,00	115,00	66,67%	473.616	652.201	37,71%
Olivo **	2.038	2.038	0,00%	20,00	60,00	200,00%	40.760	122.280	200,00%
Vacche da latte:									
latte ***	172.384	175.592	1,86%	81,00	81,37	0,46%	13.988.640	14.287.930	2,14%
Vacche da latte:									
Carne ****	58.610	59.701	1,86%	5,60	5,60	0,00%	328.216	334.327	1,86%
Vitelli:									
Carne bianca	182.000	180.026	-1,08%	2,30	2,30	0,00%	418.600	414.060	-1,08%
Vitelloni:									
Carne rossa	35.000	35.973	2,78%	5,30	5,30	0,00%	185.500	190.657	2,78%
Suini:									
Carne	1.305.287	1.286.425	-1,45%	1,45	1,45	0,00%	1.892.666	1.865.316	-1,45%
Ovaiole:									
Carne	2.500.000	2.250.000	-10,00%	2,20	2,20	0,00%	55.000	49.500	-10,00%
Polli:									
Carne *****	46.920.000	46.920.000	0,00%	2,60	2,60	0,00%	1.219.920	1.219.920	0,00%
Galletti:									
Carne	1.840.000	1.840.000	0,00%	850,00	850,00	0,00%	15.640	15.640	0,00%
Ovaiole:									
Uova *****	3.123.000	2.810.700	-10,00%	270	270	0,00%	463.940	463.940	0,00%
Tacchini:									
Carne	2.860.900	2.574.810	-10,00%	12,50	12,50	0,00%	357.613	321.851	-10,00%

PREZZO UNITARIO Q.LE			VALORE COMPLESSIVO (in Euro)		
2017	2018	+/- %	2017	2018	+/- %
18,21	19,30	6,01%	6.217.986,60	6.165.311,52	-0,85%
23,00	23,00	0,00%	1.163.800,00	1.096.989,60	-5,74%
17,09	17,99	5,27%	2.881.442,36	3.500.645,32	21,49%
18,00	18,00	0,00%	13.536,00	6.245,46	-53,86%
18,05	17,71	-1,91%	84.756.302,00	78.836.080,44	-6,98%
16,08	18,71	16,35%	287.655,12	162.858,10	-43,38%
16,70	18,70	11,98%	3.423.500,00	3.833.500,00	11,98%
16,23	19,78	21,87%	12.659,40	8.586,10	-32,18%
29,17		-100,00%	45.036,15	0,00	-100,00%
31,00	35,11	13,26%	336.350,00	319.079,68	-5,13%
34,49	36,08	4,61%	7.532.616,00	6.728.198,40	-10,68%
4,60	4,20	-8,70%	209.990,00	187.110,00	-10,90%
8,08	7,98	-1,24%	2.225.066,25	2.109.610,80	-5,19%
90,69	162,00	78,63%	42.952.235,04	106.061.417,00	146,93%
126,00	137,50	9,13%	5.135.760,00	16.813.500,00	227,38%
38,58	36,86	-4,46%	539.681.731,20	526.653.099,80	-2,41%
110,00	121,00	10,00%	36.103.760,00	40.453.587,33	12,05%
374,00	377,00	0,80%	156.556.400,00	156.100.544,60	-0,29%
235,00	238,00	1,28%	43.592.500,00	45.376.342,20	4,09%
166,90	145,90	-12,58%	315.885.980,44	272.149.640,88	-13,85%
29,00	33,00	13,79%	1.595.000,00	1.633.500,00	2,41%
106,17	111,00	4,55%	129.518.906,40	135.411.120,00	4,55%
257,00	286,00	11,28%	4.019.480,00	4.473.040,00	11,28%
211,70	203,23	-4,00%	98.216.098,00	94.287.454,08	-4,00%
135,00	140,00	3,70%	48.277.687,50	45.059.175,00	-6,67%

NOTE:

Prezzi unitari IVA esclusa

*** Barbabietola da zucchero:**

accordo Nord Italia campagna 2018.

**** Olivo:**

produzione unitaria stime Confagricoltura, prezzi olive e olii media Cciaa Brescia

***** Latte:**

prezzo latte industriale Cciaa Brescia

****** Carne vacche:**

stima rimonta al 30% circa

******* Avicoli e Uova *****:**

prezzi Cciaa Verona, stime consistenza allevamenti su dati Ats Brescia



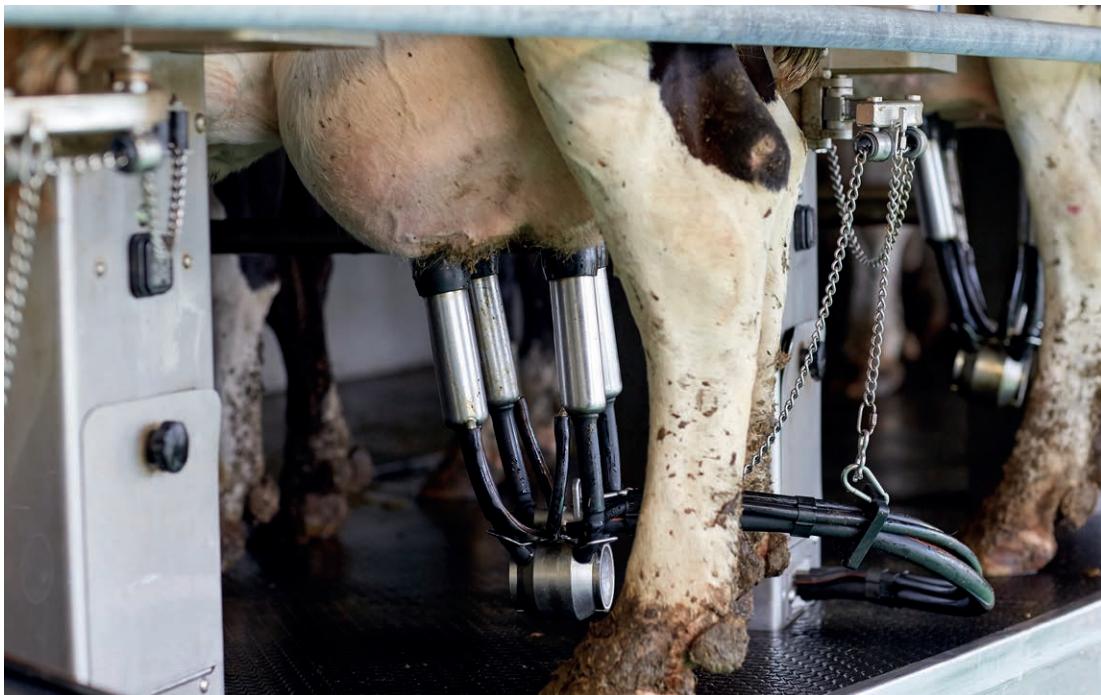
Il comparto zootecnico

LATTE

Un inizio anno difficile per il settore lattiero caseario che durante il 2018 ha visto un lieve incremento della produzione nell'anno solare, accompagnato però da un calo del 4,46% del prezzo medio rispetto all'anno precedente.

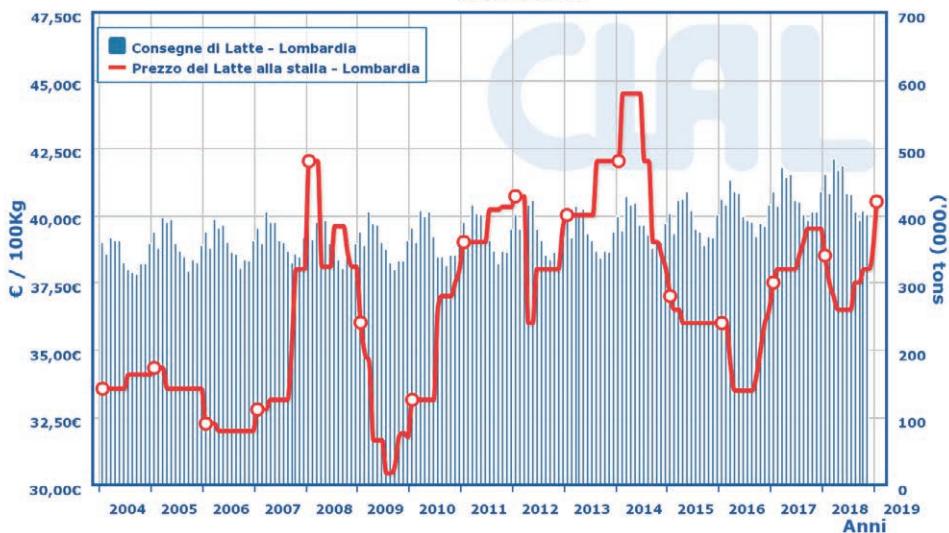
Il valore complessivo del comparto è leggermente diminuito, ma grazie ai suoi 527 milioni di euro di fatturato continua a rappresentare il 35,1% dell'intera

Plv bresciana. Come spiega Luigi Barbieri, presidente della sezione latte e vicepresidente di Confagricoltura Brescia: "In linea di massima il 2018 è iniziato con forti preoccupazioni, caratterizzato da un aumento abbastanza significativo delle produzioni sia in Italia che in Europa che ha causato un andamento del mercato molto negativo con una grave contrazione dei prezzi alla stalla. Siamo quindi arrivati all'estate con una



Italia, Lombardia - Quadro storico di confronto fra Prezzo del Latte alla stalla e Consegne

Elaborazione CLAL



situazione complessivamente negativa per tutto il settore.

A partire da agosto però, grazie al clima e all'estate particolarmente prolungata, la situazione si è finalmente riallineata sia in Italia che soprattutto in Europa, grazie ad una scarsità di materia prima, che ha permesso al mercato di riassorbire l'esubero di prodotto. Questo ha fatto sì che le quotazioni abbiano cambiato segno, con una crescita nella seconda parte del 2018, fino ad arrivare a questi primi mesi del 2019 in cui proseguono gli aumenti. Oggi possiamo infatti contare sui listini molto favorevoli sia del latte che del Grana Padano che resta il traino del settore. Grazie alle strategie messe

in atto dal Consorzio Grana Padano, ci si attende infatti una tenuta del prezzo per i prossimi due anni anche se va sempre ricordato che il mercato del settore lattiero-caseario dipende largamente da fattori internazionali.

BOVINI

Il settore delle carni bovine, a livello provinciale, ha archiviato il 2018 con un incremento del 2,4% del valore complessivo, equivalente ad un aumento di circa 5 milioni di euro.

“Questo dato è direttamente collegato all'aumento di unità produttive dal 2017 al 2018, che corrisponde ad un +2,78% pari a 973 capi allevati per ettaro – ha

affermato Oscar Scalmana, presidente della sezione allevamenti bovini di Confagricoltura Brescia e vicepresidente dell'organizzazione – ed il prezzo unitario medio dei vitelloni maschi di tutte le razze per quintale è aumentato da 235 euro a 238, ossia un incremento dell'1,28%».

Limitandoci alla carne rossa, il consumo medio pro-capite è stimabile in 19 chili. Per gli acquisti solo in tre casi su dieci ci si reca in macelleria: la grande distribuzione è infatti preferita dal 70% dei consumatori. La filiera della

carne, in ogni caso, è sempre più garantita, in modo trasparente e tracciato, dando così al consumatore tutte le sicurezze necessarie. La macellazione è ovviamente una fase ineludibile, ma ormai le metodologie di allevamento e il rispetto delle norme sul benessere animale consentono di avere tempi e modalità meno cruente che si traducono in carne di maggiore qualità. Anche l'utilizzo di farmaci è ridotto nella cura degli animali in stalla: il consumo di carne è più sicuro, tanto sono state introdotte carni



di filiera «antibiotic free» o «animal welfare» garantendo standard di eccellenza produttiva ai massimi livelli.

“Tuttavia – ha spiegato Scalmanini – ci manca una valorizzazione organizzata della carne rossa, che prenda spunto dai Consorzi di tutela italiani affermati in tutto il mondo come per il Grana Padano o il Prosciutto di Parma. Per questo motivo ci siamo impegnati per favorire la nascita dell’O.I. Carni bovine, costituita nell’interesse dell’intera filiera per la tutela e la difesa dell’immagine del settore dalle notizie false o tendenziose che spesso vengono diffuse sulla carne e, al tempo, per la promozione di una assunzione consapevole delle proteine animali e la valorizzazione

della zootecnia per la tutela dei territori rurali”.

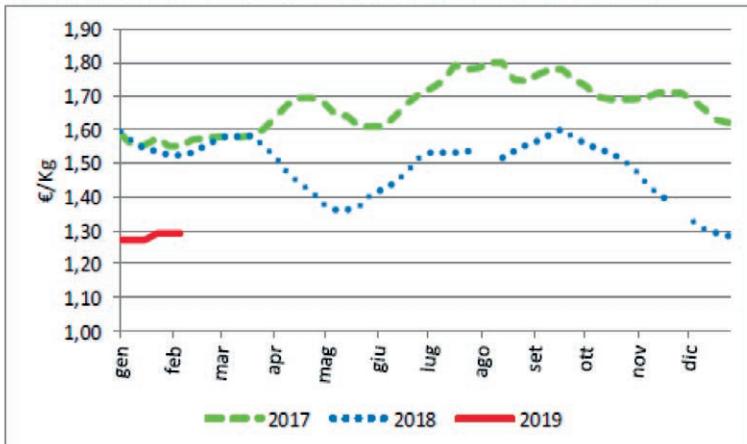
Per quanto riguarda la carne bianca, considerando il trend nazionale, si rileva una leggera flessione sia in riferimento alla produzione totale (da 418 mila quintali a 414 mila) sia nel valore complessivo in euro con un -0,29%; le unità produttive per ettaro si sono ridotte dell’1,08% pari a 2.026 capi. La contrazione è presente anche a Brescia, dove si è passati da 182.000 a 180.000 vitelli a carne bianca allevati.

SUINI

La redditività degli allevatori suinicoli è nuovamente peggiorata durante il 2018 con un deciso calo delle quotazioni sia degli



Prezzi settimanali suini da macello 160-176 Kg (città tutelato) - Cun suini da macello



animali da macello che dei suini da allevamento. Per la nostra provincia si stima infatti a -12,58% la variazione dei prezzi della carne rispetto all'anno precedente. Al contempo, sul fronte dei costi d'alimentazione, l'aumento del prezzo della soia ha di fatto compensato il leggero calo delle quotazioni del mais. Nonostante un calo del 13,85% del valore complessivo del comparto, questo vale nella nostra provincia 272 milioni di euro, il 18,14% della PLV bresciana.

“È stato un anno difficile, specialmente l'ultimo trimestre che ha visto un forte calo dei prezzi – spiega Giovanni Favalli, presidente della sezione suinicola di Confagricoltura Brescia –. Negli anni questi hanno avuto una accentuata volatilità che mostra come il nostro settore debba

continuamente affrontare gravi crisi”. “I prezzi delle materie prime durante il 2018 sono rimasti abbastanza stabili ma se consideriamo che l'alimentazione rappresenta il 65/70% dei costi totali e la mano-

dopera il 15%, vanno considerati nuovi costi di carattere generale, seppur destinati al miglioramento gestionale, che hanno aggravato ancora di più la redditività dei nostri allevamenti”.

Nota positiva viene dalla bilancia commerciale del comparto, in miglioramento rispetto al 2017, grazie ad un lieve decremento dei valori esportati accompagnato da un calo molto più significativo delle importazioni.

Il 2018 si è inoltre chiuso con l'allarme per la Peste suina africana, alimentato dai focolai presenti in larga parte dell'Europa dell'Est, che porrebbe il settore a rischio di una epidemia che porterebbe al blocco delle esportazioni. Da qui la necessità urgente di un attento monitoraggio alla frontiera e sul principale vettore costituito dai cinghiali.



AVICOLI

Sono stabili i ricavi dell'avicoltura, a quota 2 milioni 810 mila e buone notizie arrivano dal settore della carne di polli e galletti con una crescita nel prezzo unitario per quintale rispettivamente del 4% (in media da 106 euro a 111 euro per i polli) e del 11% per i galletti (da 257 euro a 286 euro). In calo la produzione di uova che è passata da 3 milioni e 123 mila unità produttive per ettaro a 2 milioni e 810 mila, ossia un -10% con una perdita del 4% nel valore complessivo (pari quasi a 4 milioni di euro).

“Nonostante l'epidemia di influenza aviaria, che ha colpito il bresciano fino alla primavera del-

lo scorso anno, è stato un anno positivo per l'avicoltura lombarda e bresciana – ha affermato Alfredo Galofaro, presidente della sezione avicola di Confagricoltura Brescia – e questi dati lo dimostrano. Abbiamo avuto soddisfazioni in quasi tutti i comparti e questo è stato possibile anche grazie al lavoro quotidiano di tutti gli avicoltori che sono stati in grado di far fronte ai problemi del settore con grande impegno e professionalità.

Nota negativa il calo per i tacchini che sono passati da 2 milioni e 860 mila a 2 milioni e 574 mila, con una perdita del valore complessivo di quasi 7 punti percentuali, ossia un -3 milioni di euro.

Le produzioni vegetali

CEREALI

Anche nel corso del 2018 la produzione di mais, la principale coltura cerealicola bresciana, è calata, così come sono diminuiti gli ettari coltivati. Nel 2008 erano più di 50mila gli ettari coltivati a mais nella nostra provincia, mentre oggi siamo a 33mila. In riduzione nel 2018 anche la soia, mentre un lieve aumento si registra per l'orzo. Come sottolinea Fausto Nodari, presidente della sezione Cerealicoltura di Confagricoltura Brescia, "sono numerose le criticità che hanno causato la perdita di redditività: le turbolenze del mercato internazionale e quindi le basse quotazioni delle commodities, il rallentamento del miglioramento genetico, la riduzione degli aiuti diretti Pac, la diffusione di nuovi organismi infestanti, l'aumento degli stress idrici estivi ed il ridotto sostegno alla ricerca. Pensiamo comunque – continua Nodari – che ci sia ancora molto da fare per riportare a livelli accettabili questa coltura che è strettamente connessa al-

la nostra zootecnia e quindi con tutta la filiera delle Dop. Inoltre, il granoturco assume anche una non secondaria valenza ambientale, basti pensare all'assorbimento dell'anidride carbonica.

Per questi motivi – conclude il presidente della sezione economica Cerealicoltura – prosegue in nostro impegno su più fronti: da un lato è stato raggiunto un accordo con Assalzoo, l'associazione delle imprese mangimistiche, per favorire una più equa distribuzione del valore aggiunto all'interno della filiera; inoltre, insieme all'Associazione italiana maiscoltori (Ami), siamo stati protagonisti del tavolo nazionale del mais, per arrivare alla definizione, insieme al ministero, di un piano maidicolo nazionale con l'obiettivo di rilanciare questa coltura".

Serve inoltre un sostegno per ottenere maggiori aperture nei confronti della ricerca e dell'innovazione, fondamentali per mettere gli imprenditori agricoli nelle condizioni di competere con i produttori degli altri Paesi.



VITE E VINO

Una grande annata per la viticoltura bresciana: nel 2018 il solo valore delle uve ha raggiunto i 106 milioni di euro. Le ottime condizioni climatiche hanno consentito una vendemmia con elevate produzioni ad ettaro accompagnate nel contempo da un'ottima qualità.

“Di solito quantità e qualità non vanno a braccetto ma quest'anno le condizioni sono state ottimali, infatti abbiamo finalmente avuto una produttività molto interessante e una qualità eccezionale, un'annata che ci ricorderemo per un bel po' di tempo”, ha commentato Claudio Franzoni, presidente

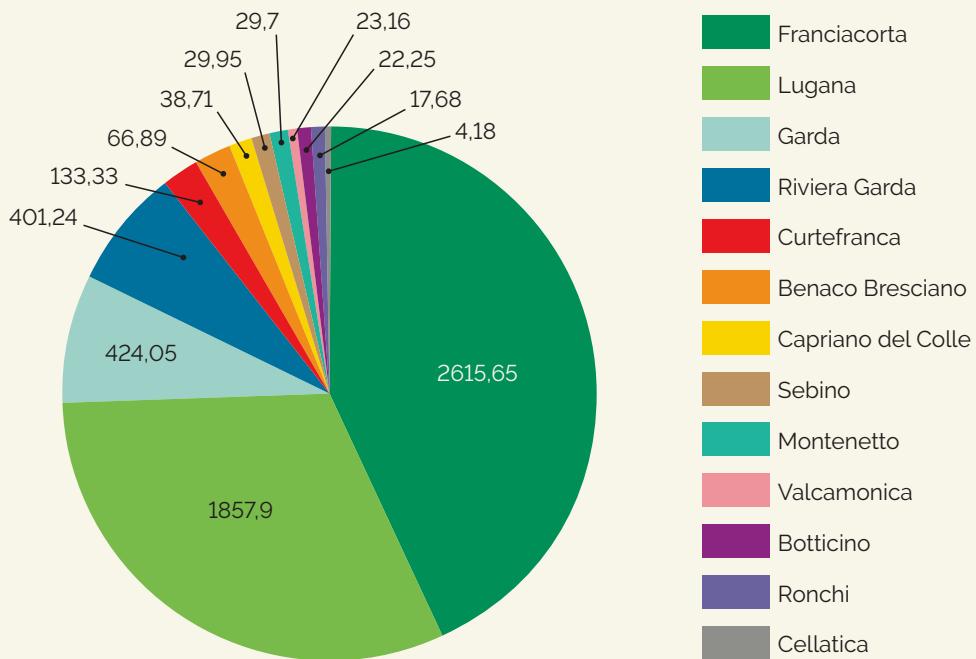
del Consorzio Botticino.

Per quanto riguarda la zona del Montenotto, come spiega Mario Danesi, vicepresidente del Consorzio: “È stato un 2018 comunque non facile a causa delle piogge molto intense che hanno caratterizzato la prima parte della stagione unite alla diffusione della peronospora, ma le aziende che sono riuscite a gestire bene queste situazioni hanno avuto un incremento del 30% della produzione”.

“Per il Lugana abbiamo avuto un'annata ottima sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, anche se resta la preoccupazione per la forte contrazione



GLI ETTARI VITATI IN PROVINCIA DI BRESCIA



dei prezzi – continua Gian Franco Dal Cero, della cantina Cà dei Frati – attribuibile con l'entrata in produzione di nuovi 400 ettari di vigneto. E questo aumento di superficie non ha ovviamente replicato i prezzi delle uve a cui avevamo assistito negli scorsi anni, anche per le prevedibili ricadute sulle quotazioni del vino".

Come illustra Giulio Barzanò, commentando la vendemmia 2018 in Franciacorta, "i prezzi sono decisamente in calo se confrontati con l'annata precedente Segnata dall'eccezionale gelata-

ta di aprile che ha inferto un grave colpo alla produzione di uva. Nel 2018 i listini si sono quindi riallineati alle quotazioni medie di mercato per tutte le denominazioni dell'area".

"Nel nostro settore, il vero problema è il mercato italiano – evidenzia Fabio Finazzi del Consorzio Valtènesi – perché i consumi sono in costante diminuzione, i prodotti bresciani stanno tenendo abbastanza, ma dovremmo puntare ad una maggiore diversificazione e sull'export dove è molto apprezzato".

Il 2018 è stato quindi un anno molto positivo in termini qualitativi e quantitativi, che ha fatto sì che la produzione di uva sia aumentata dai 473.616 del 2017 a 652.201 quintali, con un incremento del 37,71%, mentre il prezzo unitario per le uve è passato da 90,69 a 162 euro/q.li, il 78,63% in più rispetto all'annata precedente.

OLIO

Il 2018 ha rappresentato un'ottima annata per il settore olivicolo bresciano. La produzione è infatti triplicata passando da 40.760 quintali a 122.280, con un incremento del 200% rispetto al crollo produttivo del 2017, rendendo tra l'altro necessaria una deroga al disciplinare Garda Dop che ha portato a 75 q.li ettaro i limiti produttivi.

Al contempo, i prezzi hanno visto un rialzo del 9% con l'olio Garda Dop che si è attestato intorno ai 15 euro/kg, l'olio della denominazione dei Laghi Lombardi Dop si è quotato intorno ai 18 euro/kg mentre l'olio extra vergine di oliva e quello bio rispettivamente ai 10 e 17 euro/kg.

“L'anno 2018 ci ha garantito



una grande quantità di olio abbinate ad una grande qualità – sottolinea Rita Rocca, presidente della sezione olivicola di Confagricoltura Brescia –. È stato un anno eccezionale, da incorniciare. Lombardia e Veneto sono andate in controtendenza rispetto alle altre regioni agricole d'Italia e non sono state colpite dal gelo di marzo che ha causato altre gravissimi danni. Dal punto di vista qualitativo, l'acidità dell'olio che abbiamo prodotto non supera neppure l'0,1%, con un olio



da un ottimo fruttato verde, leggermente amaro, poco piccante, con il solito sentore di mandorla dolce. sia per quanto riguarda la zona del Lago di Garda che per quello d'Iseo le produzioni sono da record.

ORTOFRUTTA

Buone notizie per i produttori di ortaggi per la cosiddetta IV gamma: dopo un 2017 che si è chiuso in crescita, anche i dodici mesi del 2018 hanno visto un forte incremento dei consumi. Secondo rilevazioni Nielsen, rispetto a giugno 2017, la crescita nelle vendite nel settore della frutta e della verdura è stata pari al +5,2% in volume e al +4,5% in valore. Alessandro Marinoni, presidente della sezione IV gamma di Confagricoltura Brescia si dimostra ottimista: "In molte aziende agricole ho riscontrato l'intenzione ad investire in nuovi macchinari, processi produttivi e in strutture per rafforzare il regime di sicurezza e qualità del prodotto venduto". Se solo il pomodoro ha avuto una leggera flessione (-4% di produzione totale nazionale: 275.550 tonnellate nel 2017 contro i 264.520 del 2018), colpisce l'incremento ad

esempio della coltivazione del kiwi: "Stanno prendendo piede due varietà- ha specificato Marinoni -: il kiwi giallo e quello rosso, che oggi hanno trovato nuovi sbocchi di mercato ed una buona remunerazione e sono quindi stati impiantati in molte parti della nostra regione". Ricordiamo che l'Italia è il primo produttore di kiwi al mondo, insieme alla Nuova Zelanda, e le nostre aziende sono riuscite a dotarsi di impianti tecnologici di microirrigazione e coperture in film plastico per combattere la batteriosi, che negli ultimi anni ha causato molti danni alle colture. "Se da una parte le percentuali di crescita a doppia cifra di qualche anno fa del settore ortofrutticolo sono ben lontane, il settore in questi mesi sta dimostrando solidità e dinamicità - ha continuato Marinoni, anche consigliere di Confagricoltura Brescia e presidente dei Giovani di Confagricoltura Lombardia - e nel settore degli ortaggi registriamo passi in avanti anche per la quinta gamma, ossia le verdure cotte: le zuppe fresche pronte per essere mangiate hanno guadagnato un'ottima posizione all'interno delle dinamiche del mercato. Infatti, i prodotti



pronti da mangiare sono sempre più richiesti dai consumatori e quindi anche dalla grande distribuzione organizzata". Le piccole aziende lavorano in regime biologico per intercettare la richiesta crescente del consumatore finale nei mercati agricoli e in fase di vendita diretta. "Noto con piacere - ha concluso il presidente Maronni - che la maggior parte delle aziende ortofrutticole si sta organizzando in filiere attraverso l'adesione ad Organizzazioni di produttori per inserirsi nella fase di

commercializzazione e collegandosi agli stabilimenti di valorizzazione per completare l'intera filiera". Anche il settore ortofrutticolo bresciano quindi si dirige sempre più verso l'aggregazione con uno sguardo al mercato europeo e a quello mondiale.

FLOROVIVAISMO

L'estate prolungata che ha garantito a molti settori di prosperare ha invece causato notevoli danni al settore del florovivaismo.

"Per quanto riguarda la floricoltura e la serricoltura – spiega Michele Giacomazzi, vicepresidente Associazione Florovivaisti Bresciani e membro della Federazione Regionale di Prodotto del florovivaismo di Confagricoltura -, dopo un inizio primavera disastroso, da metà aprile, finalmente, il tempo ci ha aiutato a recuperare parte delle vendite, ma con l'avvento dell'estate e i continui acquazzoni i problemi non sono mancati. A causa di questo autunno particolarmente caldo le biennali hanno sofferto molto perché necessitano di temperature autunnali normali, fresche. Fiori quali primule e viole ad esempio hanno risentito molto di questo clima con conseguenti danni per le vendite. Inoltre il settore risente di costi energetici troppo alti.

Anche i costruttori e manutentori del verde al contempo non hanno visto un incremento del settore essendo legati al mondo immobiliare. Esiste e persiste il problema degli appalti pubblici dove i criteri di scelta di chi opera sono dettati esclusivamente dal prezzo più basso con evidenti danni al patrimonio arboreo. Scarsa professionalità e

poche conoscenze tecniche creano danni irreparabili con evidenti costi aggiuntivi. Lo scorso anno abbiamo però raggiunto due importanti obiettivi, il riconoscimento giuridico del costruttore e manutentore del verde e la reintroduzione del bonus verde per gli interventi di giardinaggio che è stato riconfermato anche quest'anno anche se con una percentuale bassa (36%). Speriamo di vederlo crescere nei prossimi anni".

Il vivaismo, infine, sta soffrendo notevolmente a causa del calo della richiesta a livello nazionale, una delle soluzioni per aiutare il comparto potrebbe essere l'incremento della forestazione urbana con evidenti vantaggi (per tutti), per l'abbassamento delle temperature cittadine e il recupero di siti abbandonati da trasformare in parchi e boschi non solo nella nostra regione ma anche a livello nazionale.

AGRICOLTURA DI MONTAGNA

Le condizioni climatiche del 2018 hanno permesso una stagione senza troppi scossoni per le aziende agricole delle mon-





tagne bresciane, consentendo una ordinaria attività di alpeggio. Anche i numeri delle produzioni si mantengono sostanzialmente stabili. "Resta invece – come pone l'accento Jessica Bettoni, giovane allevatrice camuna – ancora molto da fare per valorizzare le produzioni tipiche delle nostre valli, a partire da quelle casearie che rimangono il punto di forza dell'agricoltura di montagna". A questo proposito le vicisitudini dei Gal, i Gruppi di azione locale previsti dal Psr che hanno visto escluse dai bandi la Val Trompia e Val Camonica, certo non aiutano in questa direzione. Nonostante questo crescono an-

che nelle aree montane le attività connesse all'agricoltura, in particolare l'agriturismo in tutte le sue declinazioni, insieme alla trasformazione aziendale e alla vendita diretta.

"Il rapporto con il turismo – continua Bettoni – resta dunque centrale come volano di sviluppo per le nostre imprese che vedono sempre più la presenza di giovani dinamici". Le nicchie produttive vedono una costante crescita, a riprova della resilienza montana. Crescono le produzioni dei vigneti camuni che in questi anni hanno riscoperto la vocazione viticola della valle, così come la frutticoltura e le produzioni biologiche.

La diversificazione

BIOENERGIE

Il settore delle agroenergie ha in questi anni contributo fortemente allo sviluppo dell'avvigionamento energetico da fonti rinnovabili. La Lombardia rappresenta il 22,4% della quota nazionale di produzione di bioenergie, il 9,8% della totale di produzione da solare fotovoltaico e il 23,6% della produzione di energia da fonte idrica. Le possibilità per le imprese agricole nel settore dell'energia rinnovabile sono

però state mortificate da un quadro normativo incoerente e contraddittorio.

Lo scorso anno ha però visto delle svolte positive, come spiega Pietro Caruna, presidente della Sezione economica Agroenergie di Confagricoltura Brescia: "Finalmente abbiamo chiuso il 2018 con notizie positive. Con la Finanziaria 2019 sono stati infatti approvati incentivi per la realizzazione di impianti di biogas da 300 kw, che rappresenta una buo-



na opportunità da cogliere per le nostre aziende zootecniche.

Resta ancora da definire – e siamo impegnati su questo – la possibilità di utilizzare il mais di secondo raccolto nelle diete nei futuri impianti sia di biogas che di biometano. Un'ottima notizia è arrivata anche dal Tar del Lazio che ha accolto le censure di illegittimità sollevate riguardo la norma della legge spalma-incentivi per il fotovoltaico, sospendendo il giudizio e rinviando gli atti alla corte di giustizia".

La norma impugnata rischia infatti di colpire quanti hanno investito sulla base di un precisa durata temporale degli incenti-

vi, rendendo in prospettiva più difficile il raggiungimento degli obiettivi europei per la politica energetica.

AGRITURISMI

L'annata 2018 per il settore agritouristico è stata in linea con quella del 2017 grazie ad una stabilizzazione del comparto ormai maturo, in atto da alcuni anni.

"È stata una bella annata con una stagione molto lunga grazie al meteo che è stato molto positivo garantendoci un'estate prolungata – commenta Gianluigi Vimercati, presidente di Agriturist Lombardia e consigliere di Con-





fagricoltura Brescia –. Si è notato un buon incremento del turismo estero, soprattutto nelle zone dei laghi di Garda e Iseo ma han tenuto bene anche le Valli in generale e la Bassa Bresciana”.

Brescia è la prima provincia lombarda per numero di agriturismi con 339 strutture attive delle quali 205 offrono anche alloggio. “Per il futuro del settore – prosegue Vimercati – diventa sempre più importante ciò che riguarda la multifunzionalità, cioè quei servizi offerti dagli agriturismi che oltre alla classica ristorazione e alloggio propongono anche tutte quelle parti che riguardano il so-

ciale, la didattica e i corsi”.

Gli agriturismi della provincia di Brescia dispongono infatti di ben 4.358 posti letto e possono offrire 8.915 pasti, ma anche molte altre opportunità per vivere esperienze uniche e originali. Tra queste, attività sportive, equitazione, corsi di vario genere e fattorie didattiche sono le proposte più gettonate tra i turisti principalmente stranieri che vogliono vivere il territorio bresciano in tutte le sue particolarità, concentrandosi al contempo sulle sue proposte enogastronomiche che fanno del nostro territorio una meta rinomata a livello internazionale.

APPROFONDIMENTI



Confagricoltura Brescia: un'associazione di grandi numeri



Confagricoltura Brescia è una grande associazione, lo dicono i nostri numeri: oltre 3.100 fascicoli aziendali dei soci gestiti dal nostro Caa, 2.080 domande Pac per un importo erogato nel 2018 di più di 28 milioni di euro (dati Sisco - Regione Lombardia).

Le aziende agricole nostre associate conducono più di 61mila ettari di Superficie agricola utilizzata, a cui si aggiungono 428 allevamenti di bovine da latte, 200 allevamenti suinicoli, 159 di bovini da carne e 132 avicoli. Nel settore

vitivinicolo i nostri soci conducono 1.600 ettari di vigneto a cui si affiancano cantine tra le più prestigiose della nostra provincia.

Imprese vere e all'avanguardia a cui Confagricoltura Brescia offre tutta la gamma di servizi e di consulenza altamente professionale: fisco (oltre 2.000 contabilità per 250mila fatture), gestione del personale (buste paga per 2.700 dipendenti assunti da 680 imprese), assistenza tecnica nel settore ambientale (615 comunicazione nitrati), supporto legale e formazione.



Uno sguardo sul futuro

Intervista al presidente dell'Anga
Giovanni Grazioli

Giovani agricoltori di Confagricoltura Brescia sono una realtà associativa molto importante che è stata in grado non solo di ricoprire un ruolo di primo piano nell'Organizzazione durante tutta la propria storia – proprio nel 2018 hanno soffiato le 60 candeline dalla prima riunione sindacale –, ma anche di costruire i dirigenti del futuro. Oggi la guida dell'Anga Brescia è affidata a Giovanni Grazioli, che ha preso le redini del gruppo dopo i due mandati del viticoltore Andrea Peri. Abbiamo incontrato Giovanni per fare il punto sulle iniziative della parte più "giovane" di Confagricoltura Brescia.

Presidente, quale riscontro sta avendo in termini di partecipazione?

"Molto positivo. Considerate che proprio negli ultimi dodici mesi c'è stato un cambio generazionale importante, in quanto molti ragazzi hanno superato i 40



*Giovanni Grazioli
Presidente dell'Anga*

anni di età e purtroppo anche i più storici "frequentatori" hanno lasciato il gruppo. Tutti i nostri consigli sono partecipati e ricchi di spunti di miglioramento per tutti gli agricoltori: sono certo che chi decide di vivere le nostre serate di confronto ne esce sempre più arricchito".

E l'Academy Anga Brescia come sta andando?

"Siamo convinti che l'investimento di tempo ed economico



da parte nostra e di Confagricoltura Brescia non siano stati vani: alcuni corsi, come quello di Excel, sono molto attivi, altri invece faticano a partire. Sono sicuro che con il tempo molti sfrutteranno questa occasione di crescita manageriale che è un unicum nel panorama agricolo".

Quali sono i prossimi appuntamenti in programma?

"Nel gruppo è emersa la necessità di conoscere a fondo la struttura dell'Organizzazione sindacale a cui tutti noi facciamo parte e per questo motivo stiamo organizzando incontri con i funzionari di Confagricoltura Brescia per un approfondimento dei vari settori e dei servizi che sono a nostra disposizione. A breve, inoltre, continueremo la tradizione di organizzare un convegno sul ricambio

generazionale con il racconto di storie aziendali in cui i senior hanno affidato la guida ai più giovani e inviteremo esperti legali che spieghino le norme principali per il passaggio di consegne".

Il tavolo del Gpp – giovani per un progetto – è tra l'ordine del giorno delle vostre attività?

"Sì, mi piacerebbe riprendere questo argomento, ma dobbiamo ancora confrontarci in consiglio. Credo che sia una realtà in cui inserirci attivamente per favorire il confronto con i giovani di tutte le associazioni di produttori e di servizi di Brescia. Il cambiamento passa anche da questa iniziativa".

Le visite aziendali, storici appuntamenti dell'Anga, continuano ad essere svolte?

"Certamente e in questo 2019

vogliamo porre l'attenzione sull'aspetto tecnico di ogni realtà che andremo a visitare: vogliamo conoscere più a fondo le logiche tecnico-gestionali, industriali e commerciali delle eccellenze che apriranno la porta al nostro gruppo".

A fronte di tutte queste iniziative, quindi, qual è l'idea che lei ha dell'Anga?

"Ci siamo interrogati molto su questa domanda ed è emerso un pensiero unanime all'interno del nostro gruppo: vogliamo essere "proattivi" all'interno di Confagricoltura Brescia, una realtà associativa che ha sempre tenuto in considerazione noi giovani e proprio per questo vogliamo fare la nostra parte. Abbiamo tante idee e desiderio di crescita: Anga dev'esser strumento per realizzarci come imprenditori e persone e di conseguenza un mezzo per migliorare l'Organizzazione del futuro".

Quale messaggio vuole lanciare a tutti i giovani agricoltori?

"Fidatevi e provate a partecipare anche solo ad una riunione dell'Anga: troverete terreno fertile per conoscere a fondo i va-

ri settori del comparto, possibili soluzioni ai nostri problemi quotidiani in azienda e soprattutto toccerete con mano la possibilità di far valere le proprie idee non solo in ambito provinciale o regionale, ma anche nei tavoli europei: lo sapevate che a Bruxelles abbiamo rappresentanti del movimento giovanile agricolo?".





*I vertici di Confagricoltura Brescia ed i consiglieri regionali bresciani
all'assemblea nazionale di Confagricoltura a Bruxelles, luglio*

Sede del Parlamento Ue



La Politica agricola comune post 2020

Mancano due anni alla fine dell'attuale programmazione 2014-2020 della Politica agricola comune, ma secondo l'opinione ormai largamente diffusa una serie di fattori politico istituzionali costringeranno, così come avvenuto nel 2014, ad un periodo transitorio. Sul percorso verso la Pac post 2020 hanno pesato sin da subito tre elementi chiave: la riduzione delle risorse destinate, come proposto dalla Commissione europea per il Quadro di programmazione finanziaria, ossia il bilancio pluriennale dell'Unione europea; il rinnovo del parlamento europeo con le elezioni del prossimo maggio e, non ultimo, il possibile mutamento dell'orientamento politico dell'Unione basato sull'attuale equilibrio tra il Partito popolare europeo e il Partito dei socialisti e democratici europei.

Quando nel giugno dello scorso anno il commissario Hogan ha presentato le tre proposte di regolamento per la Pac 2021-

2026, il cronoprogramma individuato per il trilogo (Commissione, Parlamento e Consiglio) già era apparso decisamente ottimistico sulla possibilità di approvazione dei testi nei tempi utili.

Le incertezze sui tempi di approvazione costituiscono però un ulteriore elemento di criticità per le imprese agricole nella loro programmazione del prossimo futuro.

Gli strumenti della Politica agricola comune hanno consentito infatti all'agricoltura europea di vincere le sfide sin qui poste: l'approvvigionamento alimentare che ha segnato la fase del dopoguerra, sino alle attuali priorità in termini di salubrità e di sviluppo dei territori rurali. Come in tutti i Paesi di economia avanzata e in quelli emergenti, l'intervento pubblico europeo in agricoltura tiene conto di questi obiettivi.

L'impresa agricola deve tornare al centro di questi strumenti, sia nel campo del sostegno al reddito che in quello degli in-



vestimenti per la competitività e per l'innovazione.

Se da un lato è da respingere con forza l'ipotesi di una riduzione delle risorse finanziarie complessive per la Pac, ugualmente sono da rivedere profondamente le proposte della Commissione in tema di allineamento del livello di intervento tra i Paesi e nei singoli Stati, ossia la cosiddetta convergenza esterna e interna.

Il livello di intensità di lavoro e di capitale non può essere ignorato nelle modalità di assegnazione dei premi alle singole aziende, vanno invece colte appieno le vocazioni territoriali e produttive come quelle della nostra provincia.

Questo ovviamente deve essere inserito in un quadro di regole per i mercati che consentano di recuperare quote di valore aggiunto oggi ad appannaggio di altri soggetti della filiera e della distribuzione.

Un positivo passo avanti in questo senso è venuto dalla recente approvazione delle misure europee contro le pratiche commerciali sleali. Ma questo non basta se non affiancato da meccanismi e strumenti di regolamentazione del mercato. Il

tempo delle quote produttive è definitivamente tramontato. Di contro, le positive esperienze di interventi sul mercato gestiti dalle organizzazioni dei produttori o dai consorzi dei prodotti a denominazione – basta citare il Piano produttivo del Grana Padano – si sono invece rivelate una possibile soluzione. Tanto è vero che, tra gli emendamenti in discussione al Parlamento europeo, questo tema ha trovato ampio spazio insieme alla richiesta di più incisive misure per affrontare le crisi di mercato.

Sul fronte ambientale, dopo aver riconosciuto il fallimento del greening nella programmazione in corso, la Commissione ha sì riconosciuto la necessità di ricordare gli interventi in un più corretto bilanciamento tra obblighi e opportunità, ma resta ancora una visione troppo vincolistica. Basti pensare che l'attuale obbligo di diversificazione delle colture verrebbe sostituito, come si legge nelle proposte della Commissione, dalla rotazione delle colture, obbligo oltremodo penalizzante in un contesto di elevata specializzazione produttiva cerealo-zootechnica come quello della pianura padana.

APPENDICE



L'albo d'oro del “Galantuomo dell'Agricoltura”

L'albo d'oro del “Galantuomo dell'Agricoltura”, il premio destinato dall'Unione agricoltori per coloro che hanno lavorato in favore del settore primario con competenza, dedizione ed onestà.

2018	Sen. Elena Cattaneo	1988	Dott. Luciano Mondini
2017	Dott. Giorgio Musicco	1987	Prof. Gianluigi Gualandi
2016	Sig. Aldo Miglioli	1986	Cav. Giuseppe Galuppini
2015	Dott. Giuseppe Barbieri	1985	Dott. Angelo Pecorelli
2014	Cav. Paola Rovetta Rabotti	1984	Dott. Giandomenico Serra
2013	Sig. Italo Platto	1983	Comm. Domenico Bianchi
2012	Cav. Candido Mondini	1982	Prof. Luigi Perdisa
2011	Sig. Giovanni Trerotola	1981	Prof. Angelo Bianchi
2010	Dott. Alessandro Mastrantonio	1980	Sig. Vittorio Baronchelli
2010	Dott. Roberto Formigoni	1979	Sen. Giovanni Marcora
2008	Dott. Agostino Mantovani	1978	Cav. Oscar Redaelli
2004	Ing. Gianni Alemanno	1977	Dott. Camillo Pelizzari
1998	M. Gianni Minelli	1976	Dott. Alfredo Diana
1997	P.a. Franco Dossena	1975	Prof. Emanuele Süss
1995	Cav. Giuseppe Gandaglia	1973	Cav. Francesco Barbieri
1994	Prof. Francesco Lechi	1972	Avv. Aldo Bonomi
1993	Prof. Ottorino Milesi	1971	Dott. Vito Penzo
1992	Dott. Lidia Sacerdoti Radice	1970	Prof. Bruno Ubertini
1991	Dott. Osvaldo Passerini	1969	Cav. Stefano Morandi
1990	Dott. Carlo Venino	1968	Prof. Luigi Bresciani
1989	On. Filippo Pandolfi	1968	Prof. Luigi Provaglio



L'AGRICOLTORE BRESCIANO 2018

Le prime pagine dei 24 numeri
del nostro quindicinale

L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 10 Gennaio
 a Martedì 23 Gennaio 2018
 ANNO LXV - N°1
 Filiale Di Brescia - Euro 0,90

QUINDECINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direzione, Redazione, Amministrazione - 25100 Brescia - Via Corte, 50 - Tel. 030.24.13.81 - Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 Comma 20 - B - Legge 682/96 - Iscritta al R.O.C. n. 976 del 17-3-2000 - Codice ISSN 0515-4912 - Stampa: CDS Grafica srl - Brescia - Via Lippi, 6 - Tel. 030.23.21.03

Nota di Confagricoltura
 Revisione trattori,
 «le norme sono
 inapplicabili»

A PAGINA 5



AGRITURIST
 Agritourismi, numeri positivi
 per le festività natalizie: ora
 si guarda già alla primavera

A PAGINA 6

Le rassegne
 Fiera di Lonato
 e Bovimac:
 tutto è pronto

A PAGINA 8 - 11



Le stime del Centro studi di Confagricoltura evidenziano una contrazione del valore aggiunto agricolo

Archiviato un anno difficile per il primario «Auspichiamo il sostegno delle istituzioni»

◆ **Le misure del governo**



Legge di bilancio, tante novità per il settore

Alla fine dell'anno è stata approvata la Legge di bilancio con tante novità per il settore agricolo. Tra le varie misure, è stata introdotta una detrazione Irpef per un importo pari al 36%, fino a un massimo di 12 milioni di euro per ogni imprenditore, per i costi di arreco e di riacquisto di aree e spese di rinnovo di edifici esistenti unitamente ai bilanci, pertinenze o redenzioni, impianti di irrigazione e realizzazione pozzi nonché per la realizzazione di coperture a vendere e di giardini pensili. Inoltre, è stato rinnovato l'esonero contributivo per 3 anni per coltivatori diretti (CD) e imprenditori agricoli professionali (IAP), con età inferiore a 40 anni, che si iscrivono per la prima volta alla previdenza agricola nel 2018. In questo numero dell'Agricoltore Bresciano analizziamo tutte le misure che la Legge di bilancio prevede per il settore primario.

A PAGINA 4

Si è chiuso un anno e un altro si è da poco aperto. Solo una convenzione, come sappiamo, anche perché l'annata agraria segue cicli diversi da quelli del calendario civile. Eppure, come sempre, il 31 dicembre rappresenta un momento ideale per fare bilanci. E, nonostante quanto si è letto di recente anche sulla stampa locale, i dodici mesi che ci siamo lasciati alle spalle non sono stati particolarmente positivi per il settore primario.

Infatti, anche se l'ottimismo resta la parola d'ordine all'interno del mondo agricolo, gli imprenditori hanno chiuso un 2017 molto complesso. L'agricoltura, secondo le prime stime del Centro Studi di Confagricoltura, sta vivendo una fase congiunturale difficile, in controtendenza rispetto all'andamento dell'economia generale del Paese.

Mentre il Prodotto interno lordo nazionale è cresciuto dell'1,5%, il valore aggiunto agricolo, su scala mondiale, è cresciuto del 3,4%. Nel 2017 il valore del settore primario italiano si è stabi- lito a 28,14 miliardi in calo rispetto al 29,12 dell'anno precedente. Negli ultimi dodici mesi, invece, l'industria è passata da 331.93 a 337,78 miliardi. Anche il boom delle esportazioni di prodotti agricoli e alimentari, che nel 2017 dovrebbe superare i 40 miliardi di euro, in realtà evidenzia la conferma della dinamica positiva per i prodotti dell'industria alimentare (per lo scorso anno viene stimato un saldo positivo di 2,8 miliardi), ma anche il persistere del saldo netto negativo per le imprese per quanto riguarda gli scambi di prodotti agricoli (-7,3 miliardi la stima per gli ultimi dodici mesi).

Notizie negative arrivano anche dal versante dell'occupazione: diminuiscono soprattutto gli indipendenti (-3,2%) e in particolare le donne (-7%). Segno negativo, sia pure più contenuto, per i dipendenti (-2,2%).

Questi dati - commenta Francesco Martinoni, presidente di Confagricoltura Brescia - sono lo specchio della situazione che si è vissuta nel 2017, un anno fatto di commenti: è stato archiviato un anno positivo: Brescia si è in parte salvata grazie alla tenuta dei prezzi di latte e sumi, ma i livelli delle produzioni insoddisfacenti per vari motivi, tra cui l'andamento climatico, l'instabilità dei prezzi di vendita e gli alti costi di produzione hanno compromesso la redditività di coltivazioni e allevamenti e la fiducia delle imprese».

A PAGINA 3

Fava al Consiglio di Confagricoltura Lombardia

Questa si è svolto poco prima di Natale nella sede di Confagricoltura Lombardia, in viale Izonzo a Milano, il tradizionale Consiglio di fine anno dell'organizzazione regionale, con i presidenti e i direttori di tutte le Unioni provinciali della regione.

Al Consiglio ha partecipato, come ospite d'onore, il ministro della Pubblica Sicurezza, Gianni Fava. La riunione è stata così occasione per fare il punto sullo stato di attuazione del Piano di Sviluppo Rurale di Regione Lombardia.

A PAGINA 2

Agridifesa, numeri in crescita per il Consorzio

Questa si chiude l'anno ed è tempo di bilanci per Agridifesa Lombardia, il Consorzio di difesa che si occupa della promozione delle imprese in agricoltura da oltre trenta anni. Nell'anno 2017, i soci di Agridifesa hanno assicurato prodotti agricoli per 104 milioni di euro, in netta crescita rispetto ai 93 milioni dell'anno 2016. Nonostante le difficoltà burocratiche quindi, il Consorzio cresce.

A PAGINA 4

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)
 Tel. 030 90 38 411
 Fax 030 90 60 836
 E-mail: claastricoltura@claas.com
 Sito: agricoltura.claas-partner.it



Prevenzione
Cisterne: cambia
la disciplina
antincendio



A PAGINA 6

IL CONTRIBUTO

Pascale: «Chi l'ha detto
che l'agricoltura di una volta
era buona e quella di oggi no?»

A PAGINA 7

La fiera di settore
Dal 16 febbraio
torna la FAZI
a Montichiari



A PAGINA 11

L'analisi di Luigi Barbieri sulle prospettive del settore

Latte, sale la produzione e crescono anche i timori

❖ Editoriale

Incontrare i soci

di Francesco Martinoni

Ho cominciato in questi giorni i nostri incontri con i soci di Confagricoltura Brescia, riuniti nei nostri Uffici Zona. Ringrazio di cuore tutti coloro che hanno partecipato e che hanno voluto portare il proprio contributo.

Questi appuntamenti, anche se rientrano in una consuetudine in vista della nostra assemblea generale, sono comunque un semplice compito da svolgere. In questi anni di presidenza, infatti, dal confronto con gli associati ho sempre ricavato spunti fondamentali per proseguire la mia azione al vertice di questa organizzazione. E anche quest'anno è stato così: grazie al dialogo con i soci, ho potuto guardare il consiglio, la direzione e l'intera struttura di Confagricoltura Brescia possiamo migliorare la nostra attività di servizio delle imprese agricole associate.

Ora va aspetto tutti sabato 24 febbraio, dalle ore 9 alla Camera di commercio di Brescia, per la nostra assemblea. Come sapete, si tratta del momento più importante per la vita della nostra organizzazione: quest'anno l'appuntamento è ancora più significativo poiché si svolgerà una settimana prima del doppio appuntamento elettorale. Faremo sentire la nostra voce a chi si candida per guidarci a livello regionale.



La produzione di latte è in decisa crescita in tutto il mondo e questo non potrà che avere ripercussioni negative sul fronte dei prezzi. Ecco perché, come spiega Luigi Barbieri, vicepresidente di Confagricoltura Brescia che ha da poco lasciato a Renzo Nolfi (presidente di Confagricoltura) la presidenza della Federazione nazionale di prodotto latte, dopo un 2017 positivo sul fronte dei prezzi, ci sono molti timori per le quotazioni dell'anno in corso.

Su questo tematiche, abbiamo intervistato anche Angelo Rossi, esperto del settore e fondatore del Clal, che ha sottolineato come si debba risolvere in Italia lo squilibrio tra la domanda e l'offerta di latte prima.

Nel primo appuntamento si è riunita anche la Federazione regionale di prodotto latte di Confagricoltura, con la partecipazione di Cesare Baldighi, presidente del Consorzio Grana Padano, e di Alberto Dell'asta, dirigente e responsabile acquisiti di Italalatte. La riunione ha fatto il punto sull'importanza dei formaggi duri per il settore e sulla necessità di contrastare decisamente le imitazioni, che ancora sostraggono importanti quote di mercato a Grana Padano e Parmigiano Reggiano.

A PAGINA 2

L'appuntamento fondamentale della nostra organizzazione dalle 9 in Camera di commercio
Il 24 febbraio la nostra assemblea generale

Si svolgerà sabato 24 febbraio l'assemblea annuale di Confagricoltura Brescia, tradizionale appuntamento, punto centrale della vita della nostra organizzazione.

L'appuntamento è dalle ore 9, alla Camera di commercio di Brescia, in via Einaudi, per la parte privata, mentre dalle ore 10 si svolgerà la parte pubblica con la relazione del presidente Francesco Martinoni e con un dibattito di approfondimento dedicato al futuro della nostra agricoltura.

Inoltre, Confagricoltura Brescia ha invitato i due principali sfidanti per la carica di presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana per il centro-destra e Giorgio Gori per il centro-sinistra.

Nei prossimi giorni sarà definito ufficialmente il programma che verrà inviato a tutti gli associati.

Intanto, il presidente Martinoni, con i due appuntamenti di Orzinuovi e Darfo, ha concluso i tradizionali incontri con i soci negli Uffici Zona.

A PAGINA 3

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it





L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 7 Gennaio
a Martedì 12 Gennaio 2018
ANNO LXV - N° 3

Filiale Di Brescia - Euro 0,90

QUINDECINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direzione, Redazione, Amministrazione - 25100 Brescia - Via Corte, 50 - Tel. 030.21281 - Riveditore in A.P. - 45% - Art. 3 Comma 2b - B - Legge 6/82/95 - Iscritto al ROC n. 976 del 17-3-2000 - Codice ISSN 0515-4912 - Stampa: C2S Grafica srl - Brescia - Via Lappi, 6 - Tel. 030.212100

TRATTATI

Verso l'intesa
di libero scambio
Ue - Mercosur

A PAGINA 5



SABATO 24 FEBBRAIO

L'assemblea generale
con i candidati alla Regione
Attilio Fontana e Giorgio Gori

A PAGINA 6

INAUGURAZIONE

A Darfo il nuovo
Ufficio Zona
con più servizi

A PAGINA 14



❖ L'appuntamento



Dal 16 al 18 febbraio la Fazi a Montichiari

Si svolgerà dal 16 al 18 febbraio a Montichiari la Fazi, rassegna completa della filiera agricola che mette al centro il territorio e valorizza le eccellenze della zootecnia italiana. Con una superficie espositiva di circa 40.000 metri quadrati coperti, di cui 6.000 interamente dedicati alle mostre zootecniche, la novantessima edizione della FAZI - Fiera Agricola Zootecnica Italiana si annuncia un evento di assoluto rilievo per il comparto. Il polo fieristico di Montichiari è al centro del sistema zootecnico nazionale per qualità e volume prodotti nei vari comparti.

A PAGINA 14

Le misure decise in assemblea dal Consorzio

Grana Padano, prezzi troppo bassi

Record di forme prodotte, con un aumento dell'1,7% rispetto al 2016 e export cresciuto del 2,5%, il Grana Padano Dop chiude il 2017 confermando il prodotto Dop più consumato al mondo. Nello stesso tempo, il prezzo si sta attestando su quotazioni insoddisfacenti, specialmente per i produttori della materiale prima. E poi c'è il grande problema del similare.

«Ci attiveremo con grande energia per pretendere che negli scaffali dei supermercati e ipermercati ci sia una netta separazione tra prodotti Dop e Igp e il loro similare, sollecitando l'ememanzione di norme precise da parte del Ministero delle Politiche Agricole. Esattamente come fece il Ministero dello Sviluppo Economico nel 2009 per i panettoni e i loro similari. Un'azione che poniamo come decremento dell'attuale situazione finanziaria. Nella prossima assemblea di fine aprile, inoltre, discuteremo la proposta di una modifica statutaria che valuterà la possibilità di introdurre clivetti a carico dei singoli consorziati in modo da evitare la proliferazione e la diffusione di prodotti che imitino servilmente o creino confusione rispetto al prodotto Grana Padano Dop».

Lo ha detto Nicola Cesare Baldridighi, presidente del Consorzio Dop Grana Padano, durante il suo intervento all'assemblea generale, svoltasi lo scorso 2 febbraio a Rivoltella del Garda.

Guardando più specificamente ai numeri del 2017, Grana Padano con una produzione di 4.940.054 forme si conferma il prodotto Dop più consumato del mondo facendo segnare un +1,7% rispetto all'anno precedente. Una produzione che - secondo le prime stime del Consorzio - in termini di valore lordo per il 2017 è quantificabile in circa 1,3 miliardi di euro. Un trend positivo che diventa sempre più evidente e che si conferma con un leggero incremento del 2,3% rispetto al 2016, per un totale complessivo di circa 1.800.000 forme che hanno varcato il confine nazionale.

«Per rendere ancora più forte la nostra azione», ha aggiunto Baldridighi, «il Consiglio ha anche proposto di porre in essere nuove azioni di marketing e interventi sul packaging finalizzati alla miglior distinzione dai similari, soprattutto nella Grande distribuzione e nel settore della ristorazione».

A PAGINA 2

Una panoramica sul settore suinicolo

Gli rappresentati e soci si sono incontrati per discutere delle ultime novità del settore. Dall'assemblea che ha visto la partecipazione di molti allevatori si ha preso vita un dibattito partecipato circa le tematiche più rilevanti per l'ambito suinicolo. Dopo la presentazione delle proposte del settore, la conferenza si è concentrata sui temi delle emissioni, degli stocaggi e degli smaltimenti per i quali le aziende suinicole dovranno adeguarsi alle tecniche definite dalla BAT entro il 15 febbraio 2021. In linea generale i punti in oggetto riguardano il sistema di gestione ambientale, l'uso efficiente di acqua e energia, le emissioni di gas serra e rumore, e quelle derivanti dallo stocaggio, dai trattamenti e dallo smaltimento degli effluenti. Tra le varie tecniche proposte ci sono: cambiamento della dieta dei capi, copertura dei cumuli, gestione efficace delle vasche che ora devono essere coperte con coperture rigide, flessibili o galleggianti, stocaggio dei liquami nei laghini con base e pareti impermeabilizzate, e la rigenerazione artificiale, verificata annualmente, smaltimento degli effluenti nel suolo da effettuarsi in un intervallo tra 0 e 4 ore. Nel frattempo persiste il problema del perdurare di alcune patologie quali la PRRS che durante lo scorso anno si sono manifestate.

A PAGINA 3

Fieragricola torna protagonista tra le rassegne del settore: a Verona oltre 130.000 visitatori

GLa 113esima edizione di Fieragricola di Verona ha chiuso con oltre 130mila visitatori, di cui il 15% esteri, consolidando il primato nazionale e confermando la rassegna più attrattiva a livello europeo. Si rivelava vincente la formula della verticalizzazione specializzata della filiera, proiettata verso nuove frontiere dell'innovazione. Sono state oltre 1.000 le aziende espositrici, di cui 45 provenienti da Brescia.

A PAGINA 8



CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)
Tel. 030 90 38 411
Fax 030 90 60 836
E-mail: claasagricoltura@claas.com
Sito: agricoltura.claas-partner.it



L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 7 Marzo
 a Martedì 20 Marzo 2018
 ANNO LXV - N° 5
 Filiale di Brescia - Euro 0,90

Direzione, Redazione, Amministrazione - 25100 Brescia - Via Creta, 50 - Tel. 030.24381 - Iscrizione in A.P. - 40% - Art. 5 Comma 20/B - Legge 662/98 - Iscritta al ROE n. 976 del 17-3-2009 - Codice ISSN 0515-4812 - Stampa: CDS Graphica srl - Brescia - Via Lappi, 6 - Tel. 030.251218

IL RICONOSCIMENTO

Elena Cattaneo
 è «Galantuomo
 dell'Agricoltura»



A PAGINA 4

DIBATTITO ELETTORALE

Il confronto politico
 con i candidati Gori (Pd)
 e Gelmini (Forza Italia)

A PAGINA 5

LA GIORNATA

L'evento del 24/2
 nelle fotografie
 e negli articoli

A PAGINA 6 E 7

Grande successo per l'assemblea annuale generale di Confagricoltura Brescia in Camera di Commercio

Il futuro dell'agricoltura

Grande partecipazione e grande successo per l'assemblea generale di Confagricoltura Brescia che si è svolta sabato 24 febbraio nell'auditorium della Camera di commercio di Brescia, con la partecipazione del presidente nazionale Massimiliano Giansanti, della senatrice Elena Cattaneo (presidente del «Galantuomo dell'Agricoltura»), del divulgatore Antonio Pascale e dei rappresentanti politici Mariastella Gelmini (Forza Italia) e Giorgio Coni (Pd).

Pubblichiamo di seguito la relazione introduttiva del presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Martini.

«Cari soci e gentili rappresentanti istituzionali che oggi ci hanno voluto e sono presenti, abbiamo voluto scegliere «Coltiviamo il futuro» come tema per la nostra assemblea perché da sempre riteniamo che la nostra agricoltura non debba ripiegarsi su stessa, su un passato che non tornerà. Il nostro obiettivo era e rimane quello di dare un futuro al settore primario italiano e dobbiamo dire con convinzione che le imprese che si appassionano alla nostra professione sono le aziende che investimenti in ricerca ed innovazione, solo se gli imprenditori saranno messi nelle condizioni di competere con le aziende degli altri Paesi, solo se l'Italia supererà alcuni tabù che ci impediscono di crescere».

È la sesta assemblea che viva da presidente di Confagricoltura Brescia ed è l'ultima del mio secondo mandato all'interno dell'organizzazione. Seguendo questi anni passati al vertice, posso dire di aver vissuto un'esperienza straordinaria, sotto il profilo umano e professionale, e di aver cercato di seguire con coerenza alcune precise linee guida, declinate in vari modi nel corso del tempo.

Non sono stati anni semplici: siamo alle prese con una radicale riforma del



mondo della rappresentanza. È stato ed è un periodo complesso anche per le aziende.

Il nostro settore ha retto alla crisi meglio di altri compatti economico-produttivi. L'occupazione agricola ha tenuto ed il fatturato del settore ha mantenuto livelli accettabili. Nel 2017 si è concluso con numeri positivi soprattutto per i compatti di mercato, soprattutto che i mercati e i prezzi sono andati caratterizzati dalla volatilità e che è impossibile fare previsioni a lungo termine.

Il comparto agro-alimentare ha continuato a crescere aumentando le esportazioni in tutto il mondo arrivando a 41 miliardi nel 2017. In questo contesto riteniamo di grande importanza gli accordi commerciali che

l'Europa sta portando avanti nel mondo. L'accordo con il Canada, il CETA, è cosa fatta ed altri accordi sono in fase di perfezionamento. Ogni intesa deve soddisfare le contrapparti e, per questo motivo, non si può pretendere di ottenere tutto e subito come qualcuno recrimina me, su una base iniziale che deve essere favorevole all'Europa. Per questo il futuro della nostra esportazione deve essere costituito dalla penetrazione dei nostri prodotti agro-alimentari nel resto del mondo.

Per poter competere con le agguerrite concorrenze dei prodotti esteri non basta l'ottima qualità che contraddistingue le nostre produzioni, ma serve anche un sistema Paese che sostenga le nostre esportazioni semplifican-

do la parte burocratica e utilizzando al meglio le istituzioni come la Camera di Commercio, l'ICE, i Consolati e le ambasciate sparse in tutto il mondo.

In questo periodo, proprio nella consapevolezza dell'impossibilità di rimanere chiusi in noi stessi, ho cercato, insieme alla Giunta, di rinnovare il volto dell'organizzazione, inserendo la nostra rappresentanza all'interno del tessuto di confederazioni.

Siamo orgogliosi della storia dell'Unione provinciale agricoltori ma, con altrettanto orgoglio, sottolineiamo che oggi siamo Confagricoltura Brescia, una territoriale che fa parte di una grande associazione di categoria, guidata da un ottimo presidente. Per questo abbiamo anche cercato di es-

sere sempre più presenti all'interno della confederazione, sia a livello regionale, dove oggi esprimiamo il vicepresidente Giovanni Garbelli, sia a livello nazionale, con i numerosi incarichi ricoperti in questi anni da me e da altri nostri associati.

Abbiamo cercato di rimodulare la nostra attività concentrando sempre più sui segmenti delle imprese. Ecco perché abbiamo moltiplicato gli incontri sul territorio e potenziato gli uffici Zona, incrementando i servizi per le aziende.

Nei confronti del mondo politico ed istituzionale, abbiamo rinsaldato antiche relazioni e ne abbiamo create nuove, senza però rinunciare ad essere critici quando lo abbiamo ritenuto opportuno. E questo vale anche per i rapporti, spesso problematici, con le altre rappresentanze del mondo agricolo.

Nei confronti delle aziende, abbiamo voluto anche proporre alcune linee d'azione, proprio pensando allo sviluppo futuro, invitando gli imprenditori ad investire il più possibile in qualità del prodotto e innovazione, ma anche a ricercare forme di aggregazione perché le piccole realtà agricole non possono reggere la sfida di un mondo che, piaccia o non piaccia, è ormai guidato dai globalizzatori.

In particolare, sono orgoglioso di non aver mai rinunciato ad esperimenti con decisione, a nome di Confagricoltura Brescia, su temi nei quali creiamo fermamente, anche quando abbiamo dovuto sfidare l'immagine di chi e di cosa è l'agricoltura. E' il caso della falsa negoziazione, che ha portato a un conflitto di libero scambio che ha ricordato prima ed agli organismi geneticamente modificati che hanno ricreato ancora una volta, in un recente studio, la conferma della loro non nocività per l'uomo e per l'ambiente.

SEGUO A PAGINA 2

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)
 Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claastragricoltura@claa.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it





L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 21 Marzo

a Martedì 3 Aprile 2018

ANNO LXV - N°6

Filiale Di Brescia - Euro 0,90

QUINDECINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direzione, Redazione, Amministrazione - 25100 Brescia - Via Creta, 50 - Tel. 030.241631 - Spedizione in A.P. - 40% - Art. 2 Comma 20/B - Legge 632/96 - Iscritto al BOG n. 976 del 17-3-2009 - Codice ISSN 0115-8112 - Stampa: CDS Grafica srl - Brescia - Via Lippa, 6 - Tel. 030.231210

POLITICA

Martina si dimette: l'Agricoltura senza ministro



A PAGINA 4

APPUNTAMENTO IL 27 A LENO

L'emergenza aviaria non è ancora terminata: scoperti nuovi focolai

A PAGINA 5

FITOFARMACI

Revisione Pan, norme più snelle ed efficaci

A PAGINA 6

❖ Le opportunità per le imprese



Due incontri per i giovani agricoltori

Confagricoltura Brescia è molto sensibile alle risorse interne della propria vita associativa e per questo motivo vuole investire nel confronto e nella formazione sia tra i giovani agricoltori sia con gli imprenditori agricoli in pensione che hanno lavorato nell'Organizzazione e ad essi sono sempre stati legati con la stessa passione. Il Consiglio Socio professionale dell'agricoltura agrario Brescia ha deciso di organizzare un incontro a Leno affrontaremo due temi: «l'attuale momento di nostro soziale» e il contenuto del bando primo investimento e subentro di Banca Isme alle misure per i giovani del Piano di sviluppo rurale e le procedure concrete per il passaggio generazionale.

Grazie ad autorevoli relatori avremo quindi la possibilità di entrare nel merito di argomenti che sono spesso caratterizzati da un'alea di incertezza che provoca nella maggior parte dei casi sfiducia nei mezzi che le istituzioni studiano e mettono al servizio dell'imprenditore agricolo. Confagricoltura Brescia si è sempre caratterizzata da un'elevata specializzazione nelle attività proposte ed anche in questa due giorni ha confermato le aspettative.

Il passaggio del testimone alla guida di una impresa agricola rimane molto attuale all'interno del mondo economico bresciano e con la Lestio, amministratore Sel Consulting, vogliamo sottolineare l'importanza di una transizione generazionale che non sia solo un semplice passaggio di responsabilità e trasferimento delle responsabilità per la conservazione nel tempo di aziende create con tanto lavoro e sacrificio. Inoltre assicurare l'ingresso di giovani nel mercato del lavoro agricolo è una priorità per il settore primario che vede in questi anni una positiva inversione di tendenza rispetto all'età media degli operatori. L'imprenditore giovane non rappresenta solo una garanzia di continuità aziendale, ma riveste sempre più un ruolo trainante per l'innovazione e la dinamicità del comparto. È nostro dovere però conoscere la legislazione per scegliere quali misure sono corrette per i casi specifici.

SEGUE A PAGINA 3

Il convegno nell'ambito della fiera rovatese

Carne rossa, cibo sano e nutriente

Un alimento sano, nutriente e importante per l'economia come per le tradizioni enogastronomiche italiane. Un valore insostituibile, quello della carne rossa, che vede Confagricoltura Brescia in prima linea nel contrapporre ai pregiudizi generati dalle campagne mediatiche degli ultimi anni un'informazione basata su evidenze scientifiche, accompagnata da iniziative volte a promuovere la responsabilità della filiera bresciana del bovino da carne.

Esempio tangibile di tale impegno è il tutto esaurito registrato dal convegno «Il valore della carne rossa», la mattina di sabato 17 marzo a Rovato, in occasione di Lombardia Carne, che ha visto rappresentanti dell'organizzazione bresciana ed esperti del settore confrontarsi sul ruolo della carne bovina nell'agroalimentare italiano e in una diretta rispondente alle linee guida internazionali della nutrizionista.

«Con un peso economico di circa 250 milioni di euro, il bovino da carne si posiziona tra i prodotti più performati della prima provincia agricola d'Italia – ha sottolineato nel suo intervento Oscar Scammana, vicepresidente di Confagricoltura Brescia -. Se al dato economico aggiungiamo i benefici della sua assunzione in una dieta varia ed equilibrata, diventa prioritario sensibilizzare un'opinione pubblica ancora troppo influenzata da considerazioni neogreen, che trascurano le evidenze scientifiche e le carenze scientifiche esistenti. Trovo inoltre decisamente positivo il vicepresidente Oscar Scammana – ha detto ancora il vicepresidente di Confagricoltura Brescia – riflettere sulle difficoltà burocratiche che ancora limitano la crescita del comparto italiano rispetto ai colleghi allevatori europei, così come sull'importanza di identificare il prodotto e le caratteristiche di sostenibilità e di rispetto delle norme vigenti lungo tutta la filiera».

Ad aprire la missione di Confagricoltura contro quelle che il moderatore Davide Palolini – conduttore del programma «Giovani e Rete» di Rete 24 - definisce «fake news» sulla carne rossa, le considerazioni di Franca Marangoni, ricercatrice della Nutrition Foundation of Italy. Sono inoltre intervenuti l'analista di Iresea Roberto Milletti e il presidente di Agritourism Lombardia Gianluigi Vimercati. L'incontro è stato aperto dai saluti del presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Martinoni.

Il successo della rassegna di Rovato

Si è svolta dal 17 al 19 marzo l'edizione numero 129 di Lombardia Carne a Rovato. La grande fiera della zootecnia - con centinaia di bovini, equini, ovicaprini in mostra -, dell'agricoltura e dell'enogastronomia è tornata al Centro Fiere Franciacorta di piazza Garibaldi, «Lombardia Carne» - sempre in sintonia con i suoi valori di tradizione, ma ha anche volutamente l'importanza e l'utilità del convegno di Confagricoltura Brescia: è riuscita a rinnovarsi costantemente nel tempo e, negli ultimi anni, si è trasformata anche in un imperdibile appuntamento per gli amanti della gastronomia, oltre che in una grande vetrina delle eccellenze della Franciacorta. Il tutto senza dimenticare le sfide storiche, che sono ancora presenti nel campo della carne rossa. Il cuore della fiera resta la sua forte impronta legata al mondo dell'agricoltura e dell'allevamento: dalla mostra di macchine agricole alla gara di tosatura, dalla scuola di equitazione e ai concorsi dedicati a ben quaran categorie tra bovini, equini e ovicaprini. Grande attenzione è stata inoltre riservata ai piccoli visitatori, con un'ampia area dedicata al divertimento con giochi, magia, infanzia, animazione e spettacoli didattici. Per tutti i gusti, nella tensostruttura coperta, allestita per l'occasione, golosi e gourmet hanno potuto scoprire il meglio dell'enogastronomia tipica del territorio, con degustazioni e stand dedicati.

A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA



AGRIBERTOCCHI JOHN DEERE
...perchè andare altrove? Scegli il meglio

La più grande e moderna Concessionaria del nord Italia, esclusiva per Brescia, Bergamo, Piacenza, Lodi, Verona e Mantova (comuni di competenza)



L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 4 Aprile
a Martedì 17 Aprile 2018
ANNO LXV - N°7
Filiale Di Brescia - Euro 0,90

QUINDECINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Viterbo, Bedizzole, Ammazzalbergo - 25100 Brescia - Via Corte, 30 - Tel. 030.24361 - Spedizione in P.P. - Art. 2, Comma 26/B - Legge 662/96 - Iscritto al RIC n. 976 del 17-3-2000 - Codice ISSN 0515-6912 - Stampa: CBS Graphica srl - Soveria - Via Lappi, 6 - Tel. 0962312163

IN REGIONE

Il bresciano Rolfi nuovo assessore all'Agricoltura



A PAGINA 2

LATTE

Il 5 aprile a Leno un confronto sul futuro del settore

A PAGINA 6

ARATURA ALL'ANTICA

Torna a Castel Mella la seconda edizione della gara dei trattori

A PAGINA 7



Grande partecipazione da parte dei giovani dell'Anga e dei Pensionati all'incontro organizzato a Leno

Progettare il futuro dell'azienda agricola insieme alle idee delle nuove generazioni

Aviaria, a Leno per fare «rete»



Gli avicoltori si confrontano sull'emergenza

L'unico modo per affrontare una situazione di emergenza è mettere insieme le proprie forze e contribuire a sfaccendare il raggiungimento dell'obiettivo: è questo il filo rosso del convegno che è stato organizzato da Confagricoltura Brescia per fare il punto sulla situazione critica per tutto il comparto dell'avicoltura. Il convegno, intitolato "Aviaria, a Leno per fare «rete»", è stato organizzato dall'Ingenieria agraria che ha colpito i terri alveolari e quindi siamo giunti ad un momento in cui saremo impegnati con un progetto di prevenzione importante. Tutti gli attori principali di questo settore si stanno muovendo nella direzione corretta: enti di controllo, rappresentanti politici, organizzazioni sindacali, tecnici ed allevatori si stanno muovendo per raggiungere il medesimo obiettivo, ossia la salvaguardia della carne bianca, il prodotto più richiesto nel mondo. All'interno del giornale trovate un approfondimento sull'incontro organizzato nell'ufficio zona di Leno con i veterinaristi della Regione.

A PAGINA 3

P olitiche economiche e incentivi da un lato, passaggio del testimone dall'altro: due snodi che necessariamente incrociano il percorso di un nuovo tessuto imprenditoriale fatto di giovani agricoltori, protagonisti della gestione strategica e del futuro della propria azienda. Confagricoltura Brescia e il gruppo provinciale dei giovani agricoltori di Anga hanno saputo cogliere la complementarietà di questi due elementi, creando una rete di giovani di autorevoli esperti del mondo finanziario e della gestione d'impresa. «Le opportunità per i giovani in agricoltura» è stato il titolo del primo dibattito, organizzato all'Istituto tecnico agrario Pastori nella mattinata del 21 marzo, che ha coinvolto Giovanni Graziosi, vicepresidente di Anga Brescia, Giorgio Venceslai, dirigente Direzione Credito e Progetti di Sviluppo Ismea e l'economista Ermanno Comegna.

«Noi giovani siamo il futuro del settore», ha esordito Graziosi, presidente del Consorzio Confagricoltura Brescia Francesco Marinoni, del dirigente scolastico Augusto Belluzi e del consigliere Odal Brescia Angelo Dittivitti - dobbiamo entrare in questo mondo con esigenze nuove, imparare dalla tradizione per riuscire a innovare e modernizzare un mondo agricolo in continuo movimento. Siamo si il futuro ma anche il presente. Grazie alle scelte che facciamo oggi potremo far sì che un domani le cose cambino in meglio». Per questo motivo, assumono sempre più rilievanza le opere di economie e finanziarie a disposizione dei giovani agricoltori e le loro famiglie, per la loro generazionale e un soprattutto continuo, specialmente nei primi anni di lavoro. Ismea, come ha sottolineato Venceslai, favorisce l'insediamento dei giovani e fornisce agevolazioni per l'accesso al credito. In particolare, il fondo di garanzia, il regime di primi insediamenti e la banca delle terre agricole sono strumenti utili ai giovani per avviare in modo produttivo una nuova attività nel primario. Sulla stessa linea l'intervento di Comegna, che ha spiegato come il decreto Omnibus non sia stato un buon decreto, perché non ha cambiato la struttura, ha solo incrementato la burocrazia e ha addossato più generosi gli incentivi per gli agricoltori, al fine di facilitare il ricambio generazionale. Gran parte della nuova Pac, ha aggiunto il relatore, sarà dedicata ad attrarre nuovi agricoltori con politiche più efficaci e nuovi strumenti atti a incentivare l'impegno nel primario sviluppando competenze, dando maggiore accesso all'innovazione.

SEGUO A PAGINA 2

Seconda edizione dello Smart Food per l'Agricoltura 4.0

Grazie a questo progetto si cerca di vivere il mondo agricolo in un'ottica di filiera agroalimentare che aumenterà la propria competitività grazie all'innovazione digitale. Questa consente infatti a tutto il settore di ridurre i costi di determinati processi come la tracciabilità, rendendoli al tempo stesso più efficienti e trasparenti. I ricercatori, i fornitori e gli allievi partecipano a laboratori di qualità superiore grazie all'innovazione che consentono di trovare una valORIZZAZIONE superiore nel mercato globale.

A PAGINA 4

In Regione per difendere l'acqua di tutti

La giornata mondiale dell'acqua, è stata celebrata in Regione Lombardia grazie ad un confronto con l'Unione regionale dei Consigli Comunali, i cui membri hanno partecipato alla tavola rotonda "Dalle svolte e le rigurgitazioni: problemi e proposte". Tanti i punti all'ordine del giorno a partire dall'importanza di un'alleanza strategica tra i consorzi e le organizzazioni professionali agricole per tutelare il bene più prezioso per il settore primario.

A PAGINA 5

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA



...perchè andare altrove? Scegli il meglio

La più grande e moderna Concessionaria del nord Italia, esclusiva per Brescia, Bergamo, Piacenza, Lodi, Verona e Mantova (comuni di competenza)



L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 18 Aprile
 a Martedì 1 Maggio 2018
 ANNO LXV - N° 8
 Filiale Di Brescia - Euro 0,90

QUINDECINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA
 Direzione, Redazione, Amministrazione - 25100 Brescia - Via Corte, 50 - Tel. 030.24381 - Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 Comma 2b / 3 - Legge 682 / 96 - Iscritta al ROC n. 976 dal 17-3-2009 - Codice ISSN 0515-8912 - Stampa: CGS Graphica srl - Brescia - Via Lippi, 6 - Tel. 0302312100

La novità

Per i soci Agriturst
 nuova convenzione
 per comunicare

A PAGINA 6



Dall'Unione Europea

Omnibus, più aiuti
 e semplificazioni
 per i giovani agricoltori

A PAGINA 7

Focus socio-economico

Quali conseguenze
 per la Lombardia
 dopo la Brexit?

A PAGINA 7



♦Editoriale

Le pratiche sleali

di Francesco Martinoni

Siamo rimasti negativamente sorpresi dalla lettera inviata dal gruppo Italatte ai produttori in cui è stata comunicata, in modo unilaterale, la volontà di procedere ad una riduzione del prezzo alla stalla.

C'è un contratto in vigore e c'è un criterio di riduzione: non si capisce quindi per quale motivo si debba derogare a un accordo che rappresenta un punto di riferimento per tutto il settore. Peraltro, gli attori della filiera non sono belli che a mezzanotte: la produzione trasforma il prezzo finale degli andamenti del mercato con qualche mese di ritardo: la flessione di questi mesi peserà quindi sul prezzo prossimamente. Sono inutile e dannoso le fughe in avanti che impediscono un corretto rapporto all'interno della filiera.

A questo proposito, invitiamo di gran cuore i produttori europei che l'Unione europea sta compilando per contrastare le "pratiche sleali" spesso applicate dal mondo industriale e da quello della grande distribuzione per colpire l'anello debole della filiera, ossia quello dei produttori.

L'onorevole Paolo De Castro si sta spendendo molto in questa direzione, per questo è nostro apprezzato. L'iniziativa legislativa europea, ha detto De Castro, è necessaria per frenare i comportamenti da Far West, che producono inefficienza e sprechi alimentari danneggiando tanto i produttori che i consumatori".

Il progetto di direttiva europea è quindi un'opportunità per migliorare la competitività delle parti più deboli della filiera, come i produttori.

Dopo che venti Paesi hanno già

leggerato in materia servono regole

comuni contro comportamenti

scornati come, per esempio,

pagamenti ritardati, cancellazioni di

ordini last minute per i prodotti

deperibili o la decisione di non

rappresentare i contratti in vigore.

Confagricoltura Brescia respinge la decisione di modificare unilateralmente al contratto

Latte, «non è possibile accettare la richiesta del gruppo Italatte»



Torna la
 «battaglia»
 sul prezzo
 del latte
 alla stalla,
 con il gruppo
 Italatte
 che ha scelto
 in modo
 unilaterale
 di abbassare
 il valore
 riconosciuto
 agli allevatori
 per il latte
 concesso

Il punto sul settore

Un piano per salvare il mais

Una coltura fondamentale per la zootecnia italiana sta vivendo da molti anni una grave crisi. A partire dallo scorso giugno i rappresentanti della filiera madiccola si sono confrontati sui principali problemi del settore e sulle possibili soluzioni creando il «Documento criticità mais» che è stato poi presentato al direttore del D.M.A. I protagonisti sono stati in linea di scena il nome del nuovo Ministro dell'Agricoltura al quale verrà chiesto di redare un piano madicolo nazionale.

A PAGINA 4

L'intervista

Favalli difende la suinicoltura

Abbiamo intervistato Giovanni Favalli, neo presidente della Sezione economica Suini di Confagricoltura Brescia che succede a Serafino Vallullini alla guida di un settore strategico per la nostra Pianura Padana. Con lui ci siamo confrontati sul futuro del settore, sulle principali difficoltà attuali e sulle strategie che devono essere messe in campo per tutelare il grande valore della carne e dei prosciutti italiani. Affrontata anche la tematica del «taglio della coda» e del recente attacco mediatico.

A PAGINA 5

♦ Grande entusiasmo in fiera a Verona

Brescia protagonista al Vinitaly

Grande entusiasmo a Verona per Vinitaly, la rassegna internazionale del vino che si è svolta nella città scaligera dal 15 al 18 aprile con una folta delegazione bresciana.

Oltre 61 aziende aderenti a Confagricoltura hanno preso parte alla manifestazione. Undici di queste cantine sono state protagoniste, lunedì 16 aprile, all'interno dello stand di Confagricoltura, in uno spazio dedicato alle imprese della

nostra provincia.

Tra i padiglioni di Verona si respirava comunque un'aria molto più sospettosa grazie alle esportazioni che stanno facendo volare i settori.

E il vino made in Brescia continua ad essere protagonista, in particolare con i territori del Lugana e della Franciacorta che crescono ancora proprio all'estero.

A PAGINA 3

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it



L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 2 Maggio
a Martedì 15 Maggio 2018
ANNO LXV - N°9
Filiale Di Brescia - Euro 0,90

QUINDECINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direzione, Redazione, Amministrazione - 25100 Brescia - Via Cava, 50 - Tel. 030.24.661 - Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 Comma 2-b - Legge 652/96 - Iscritto al B.C. n. 876 del 17-3-2000 - Codice ISSN 0515-8912 - Stampa: La Compagnia della Stampa s.r.l. - Rocchetta (BS) - Viale Industria, 15 - Tel. 030.706960

L'approfondimento

La gestione dei rifiuti: obblighi ed esenzioni



A PAGINA 5

I dubbi dell'Organizzazione

Il regolamento «bio» entra in vigore, ma con molte lacune

A PAGINA 6

Il post-emergenza

Aviaria, Rolfi lancia nuove misure regionali



A PAGINA 7

♦ La proposta di Desenzano



Valtènesi, tutti insieme per il territorio

Q Assicurare il futuro di un territorio e della comunità che lo ospita passa inevitabilmente dall'operato delle persone che lo vivono e dalla loro capacità di fare rete per poi restare nella stessa direzione.

Se questa si identifica nella tutela dell'ambiente e delle produzioni agricole il gloco è fatto. Un esempio? Il Basso Garda, grazie ad una attività di sintesi strategica da parte degli agricoltori, delle istituzioni e dei consorzi.

Sembra strano, ma lo stesso se lo fa tutti gli interessi in gioco, le propensioni all'individuismo e le diverse vedute che spesso producono invidi e risultati pari a zero. Quando invece «al comando delle operazioni» si siede un soggetto istituzionale che lascia spazio a nuove idee per concretizzare un progetto conditro i risultati si vedono nel breve periodo e a favore di tutto il contesto sociale.

In questa direzione c'è mosso il siluraco di Desenzano del Garda, Guido Mallinverno, che ha invitato tutti i protagonisti del settore agricolo pur fare il punto sulla situazione presente e tracciare le linee guida per il prossimo futuro. In un recente incontro si sono infatti ritrovati faccia a faccia le organizzazioni agricole ed i Consorzi di tutela del Dop gardesano per riassumere le esigenze del territorio e proporre soluzioni da condividere attorno ad un tavolo.

Confagricoltura Brescia è lieta di accogliere questi inviti istituzionali e si fa promotrice di un lavoro tra le parti per ottenere risultati concreti in favore del territorio gardesano, con l'obiettivo di tutelare e difendere un settore vitivinicolo d'eccellenza, apprezzato in tutto il mondo.

A PAGINA 4

L'appello del vicepresidente per aiutare il settore

Garbelli: «Per il mais subito un Piano serio»

Finalmente una buona notizia: il leader di Agricoltori Federali, Giorgio Fidenato, è stato assolto dall'accusa di aver violato il divieto di semina di mais Ogm anche per la semina 2015 nel campo di Collodero di Monte Albano (Udine).

Lo ha deciso il giudice monocratico del tribunale di Udine, Carloita Silva - perché il fatto è stato contestato dalla legge come reato». Asoluzione anche per Leandro Taboga, proprietario del terreno di Collodero di Monte Albano. Lo ha rilento il suo avvocato Francesco Longo.

La pronuncia discende dalla sentenza della Corte di Giustizia europea che a settembre scorso aveva fornito l'interpretazione autentica del regolamento comunitario 1622 del 2003.

«Abbiamo sostenuto l'ingiustizia dell'imputazione perché si ha parlato di un divieto chiarito non conforme alla norma comunitaria da parte della Corte europea», ha spiegato il legale - Lo Stato non poteva intervenire con un potere cautelare in assenza dei presupposti per poterlo esercitare».

Una sentenza destinata a riaprire il dibattito sul necessario ricorso alla tecnologia per dare un futuro al settore maидіcolо, proprio in un momento in cui Confagricoltura e l'Associazione maісіcolоri italiani (AMI) sono impegnati a dimostrare la possibilità di ottenere un piano maідіcolо nazionale.

«La nostra organizzazione - dice Giovanni Garbelli, vicepresidente di Confagricoltura Brescia e Lombardia - promuove decisamente questa azione perché riteniamo che il mais sia fondamentale per il nostro territorio: la pianura bresciana è la più vocata d'Italia e una delle migliori d'Europa nella semina di questa coltura ma siamo penalizzati dai continui cambiamenti climatici e dall'assenza di tecnologie adatte per coltivarlo al meglio. Stiamo lavorando con i vari stakeholder del settore l'Agricoltura 4.0: l'obiettivo è capire in che modo le nuove tecnologie possono abbassare i costi di produzione e aumentare le rese. Nonostante i no-



**Intanto
è arrivata
la buona notizia
dell'assoluzione
dell'agricoltore
«pro-Ogm»
Giorgio Fidenato**

stri progressi, ci mancano le tecnologie generate che il resto del mondo possiede e utilizza già. Per questo oggi servire il supporto delle istituzioni affinché sia delineato, così come per il grano duro, un piano maідіcolо nazionale».

A PAGINA 3

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)
Tel. 030 90 38 411
Fax 030 90 60 836
E-mail: claasagricoltura@claas.com
Sito: agricoltura.claas-partner.it



L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 16 Maggio
a Martedì 29 Maggio 2018
ANNO LXV - N° 10
Filiale Di Brescia - Euro 0,90

QUINQUINCALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direzione, Redazione, Amministrazione - 25100 Brescia - Via Creto, 39 - Tel. 030.23361 - Spedizione in I.P. - Art. 2 comma 20 - Legge 62/94 - Iscritto al I.G.C. n. 375 del 17-3-2010 - Codice ISSN 0315-3512 - Stampa: La Compagnia della Stampa s.r.l. - Rocchetta (BS) - Viale Industria, 19 - Tel. 030.710966

Latte
I primi bilanci
delle cooperative
bresciane



A PAGINA 2

Glifosate
Confagricoltura dice stop
alle continue ed inutili
strumentalizzazioni

A PAGINA 3

Franciacorta
Camilla Alberti
nuova presidente
della «Strada»



A PAGINA 5

Sale la produzione. Nuove misure per arginare la concorrenza dei simili

Grana Padano archivia un anno 2017 da record

Nel 2017 il Grana Padano ha fatto registrare un nuovo record produttivo di 4 milioni e 942.054 forme, vale a dire il 2,4% in più rispetto all'anno precedente.

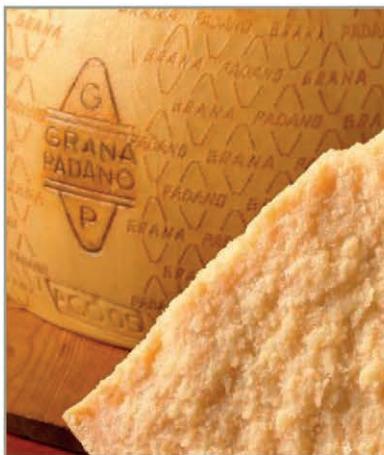
«È se ci lasciamo alle spalle un difficile 2017, ancora più impegnativo sono i dati del primo trimestre 2018, che è andato oltre le aspettative con un incremento nei consumi retail nazionali ed esteri di circa 180 mila forme, il 16% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno». Lo ha detto Niccolò Cesare Baldighi, presidente del Consorzio di Tutela del Grana Padano, durante l'assemblea generale dei produttori, tenutasi ieri a corsi al centro congressi di Verona.

Un trend positivo che trova importanti riscontri anche nell'export con una crescita, rispetto al 2016, del 2,1% pari a un milione e 799.227 forme vendute in ogni parte del mondo.

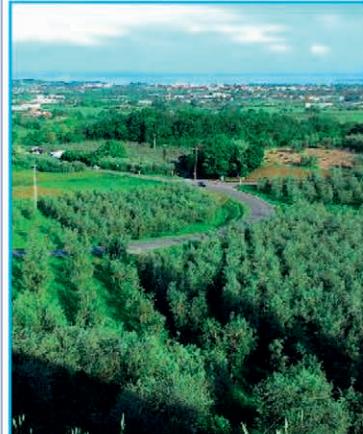
Il mercato più importante, in termini di consumi, si conferma la Germania con 455.878 forme esportate, seguita dalla Francia (207.276 forme) e, oltre oceano, dai Nord America con 194.333 tra Stati Uniti (145.177) e Canada.

Intanto l'assemblea dei soci del Consorzio ha preso misure importanti contro la concorrenza dei «simili».

A PAGINA 2



❖ Olivicoltura



L'Aipol riunita in assemblea

✓ Si è svolta nei giorni scorsi l'annuale assemblea dell'Aipol, l'Associazione interprovinciale dei produttori olivicoli lombardi, trasformata in cooperativa per cogliere fino in fondo le opportunità offerte alle organizzazioni di prodotto.

A PAGINA 6

Un «decalogo» per i nuovi Consiglieri regionali

Confagricoltura Brescia, in occasione delle elezioni regionali e nazionali, ha sintetizzato nel documento «Cultiviamo la Lombardia: per un'agricoltura moderna e competitiva» le principali questioni di politica agricola e maggiori temi di interesse lombardo.

Con l'insediamento della Giunta della Regione Lombardia e il prossimo avvio delle attività delle Commissioni consiliari, Confagricoltura Brescia ha individuato alcune priorità di intervento che propone alle rappresentanze politiche nell'ottica del profondo confronto avviato.

In particolare, l'organizzazione ha espresso

pieno apprezzamento per la proposta dell'assessore Fabio Rolli di costituire un Tavolo agricolo regionale, a cui andrà necessariamente affiancato anche un momento di confronto periodico con la Direzione generale Agricoltura per condividere l'attuazione tecnico-amministrativa delle scelte regionali.

Crediamo che il confronto e il dialogo costante con le rappresentanze del settore agricolo sia un valore aggiunto nella formulazione delle politiche per il settore. Il documento presenta anche altri punti rilevanti.

A PAGINA 8

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)
Tel. 030 90 38 411
Fax 030 90 60 836
E-mail: claastragricoltura@claa.com
Sito: agricoltura.claa-partner.it



L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 30 Maggio
 a Martedì 12 Giugno 2018
 ANNO LXV- N° 11
 Filiale Di Brescia - Euro 0,90

QUINDECINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direzione, Redazione, Amministrazione - 25100 Brescia - Via Creta, 50 - Tel. 030.24081 - Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 Comma 20/8 - Legge 652/96 - Iscritto al B.O. n. 676 del 17-3-2000 - Codice ISSN 0515-4912 - Stampato da Compagnia della Stampa s.r.l. - Roccafranca (BS) - Viale Industria, 19 - Tel. 030 7099888

Giro d'Italia 2018

Tante le bandiere di Confagricoltura nella tappa di Iseo

A PAGINA 3



L'ASSEMBLEA ANNUALE

Confidi Systema! approva il bilancio e conferma il credito per le aziende

A PAGINA 7

Avicoltura

In Regione il tavolo tecnico sul settore

A PAGINA 7



❖ Gestione risorse idriche



L'incontro con il Consorzio Chiese

Le risorse idriche rappresentano un fattore indispensabile per l'agricoltura bresciana e dell'intero bacino padano. Tutelare il sistema dell'uso plurimo dell'acqua, di cui il sistema agricolo è da sempre protagonista attraverso i consorzi di bonifica, resta quindi una priorità per Confagricoltura Brescia che ha avviato una serie di incontri con gli attori della gestione di questa risorsa. La Giunta della confederazione bresciana, con i vicepresidenti Luigi Barbiere e Giovanni Garbelli, ha avviato questi incontri con un proficuo scambio di vedute con il presidente del Consorzio di bonifica Chiese Luigi Lechi, alla presenza del vicepresidente Renato Bellini e del direttore Emanuele Bignotti.

A PAGINA 2

Confagricoltura Brescia incontra le istituzioni

Dialogo aperto con la Regione

I vertici di Confagricoltura Brescia sono impegnati in queste settimane in una serie di incontri con i rappresentanti politici regionali.

Un primo appuntamento si è svolto con l'assessore regionale allo Sviluppo economico, il bresciano Alessandro Mattinelli. Successivamente, è stato possibile fare il punto sul settore primario attraverso l'incontro in sede con Ruggero Amendo Introvigni, consigliere regionale della politica agricola del Consiglio regionale, insieme al consigliere bresciano Claudio Carzeri, a sua volta vicepresidente della Commissione speciale montagna.

Particolare gradita è stata anche la visita del consigliere Federica Epis, presente nei giorni scorsi negli uffici zona di Orzinuovi e Chiarò. Proficuo, inoltre, il dialogo con il consigliere Simona Tironi, specialista per quanto riguarda il mondo alvearetorio.

In un altro di questi appuntamenti, il presidente Francesco Martorana, affiancato dal vice Luigi Barbiere, Oscar Scalmana e Giovanni Garbelli, insieme al direttore Gabriele Trebeschi, ha consegnato ai consiglieri il documento «Coltiviamo la Lombardia: per un'agricoltura moderna e competitiva» che include le principali questioni di politica agricola.

Ecco alcune tematiche che sono state affrontate nel corso degli incontri.

Anticipazione pagamento Pac. Gli strumenti di sostegno al reddito delle imprese agricole individuati dall'Unione europea per il 2018 sono diventati ormai una indispensabile quota del bilancio aziendale. Mentre il sistema nazionale Agea consente l'accesso a forme di anticipazione del pagamento della Pac, seppur onerose per gli agricoltori, gli agricoltori lombardi sono privi di questa opportunità dal 2015. Riteniamo dunque indispensabile che la Regione Lombardia ripristini l'anticipazione del pagamento da erogare già nei mesi estivi, così come avvenuto in passato.

Programma di Sviluppo Rurale. Il Par lombardo continua a sostenere il limite di pressione per la trasformazione dell'agricoltura e le rappresentanze dei piccoli produttivo e territoriale. A questo si aggiungono i ritardi nell'attivazione delle misure, la programmazione incerta, vincoli e procedure burocratiche rigide. Confagricoltura Brescia, per ridare al PSR il ruolo di effetto volano sull'economia agricola, chiede l'avvio di un confronto per mettere in campo un'adeguata programmazione.

SEGUITE A PAG. 2

InnexHUB, opportunità anche per l'agricoltura

La fantasia imprenditoriale è importante, ma nel mondo del digitale spesso non è sufficiente. Per micro, piccole e medie imprese la strada della trasformazione 4.0 è complicata e, dove da soli non si riesce ad arrivare, ecco arrivare InnexHUB, il digital innovation hub diretto a imprese e start up che coinvolge la partecipazione di numerosi organizzazioni confederativi di Brescia, Cremona e Mantova oltre che di altre associazioni di categoria.

Anche Confagricoltura Brescia aderisce al progetto, grazie all'intesa trovata tra il presidente Francesco Martorana e la dirigente di InnexHUB, L'Universo del mondo imprenditoriale della Lombardia. Oltre a chi vuole partecipare a questa nuova realtà imprenditoriale e a cui Confagricoltura Brescia è fiero di aderire.

A PAGINA 7

Agridifesa Italia, il Consorzio assicurativo diventa ora nazionale: si punta a far crescere i soci

Q Agridifesa Italia diventa un Consorzio di tutela nazionale*. A Padenghe sul Garda, l'annuale assemblea dei soci ha deciso di creare un logo rinnovato per la struttura assicurativa che ha sede a Brescia e a Mantova. I soci hanno superato quota 1.000 ed è stato nominato il nuovo Consiglio di amministrazione in carica per gli anni 2018-2021. All'interno, trovate la cronaca dell'incontro e il risultato del bilancio espresso dal presidente Oscar Scalmana ai soci.

A PAGINA 5



LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA



...perchè andare altrove? Scegli il meglio

La più grande e moderna Concessionaria del nord Italia, esclusiva per Brescia, Bergamo, Piacenza, Lodi, Verona e Mantova (comuni di competenza)



Confagricoltura
Brescia



Unione Provinciale
Agricoltori

L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 13 Giugno
a Martedì 26 Giugno 2018
ANNO LXV - N°12
Filiale Di Brescia - Euro 0,90

QUINQUINCALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direzione, Redazione, Amministrazione - 25100 Brescia - Via Creva, 50 - Tel. 030.263561 - Spedizione in R.P. - 451 - Art. 2 Comma 20/B - Legge 662/86 - Iscritto al B.R. n. 976 del 17-3-2000 - Codice ISSN 035-0812 - Stampa: La Compagnia della Stampa s.r.l. - Roccaraso (AQ) - Viale Industria, 19 - Tel. 055.799000

Politica nazionale
Il leghista Centinaio
nuovo ministro
dell'Agricoltura



A PAGINA 3

REGIONE LOMBARDIA
Presentato il piano
della Giunta regionale
per il settore agroalimentare

A PAGINA 5

Agritourist
Vimercati:
«Unire le forze
di tutti gli attori»



A PAGINA 8

♦ Editoriale

Le risorse idriche

di Gabriele Trebeschi

La primavera particolarmente piovosa non sta generando, per il momento, gravi difficoltà sotto il profilo della carenza idrica. Tuttavia, visto l'andamento delle precipitazioni degli anni, l'emergenza è sempre dietro l'angolo. Ecco perché è opportuno affrontare il problema in tempo.

L'uso plurimo dell'acqua è dunque il concetto cardine nella gestione delle risorse idriche della nostra regione.

Una gestione che ha visto e deve continuare a vedere nell'agricoltura il suo principale protagonista.

Già l'irrigazione dei canali della rete irrigua lombarda, oltre a garantire le performance produttive, assumeva sempre più un ruolo di insostituibile presidio di difesa del suolo e dell'equilibrio idrogeologico, in un contesto climatico che vede gli eventi estremi sempre più frequenti. Il mutamento del clima ha messo in questi anni a dura prova la gestione dell'acqua, che ha dovuto adattarsi ad un quadro complessivo in rapida evoluzione anche su tutti i fronti, normativo ma non solo.

L'introduzione della tassa dell'energia, ad esempio, ha fatto cambiare radicalmente la programmazione dei rilasci dai bacini idroelettrici.

La sempre più stringente normativa sul dell'uso idrico nei corsi d'acqua ha imposto nuove tensioni tra i vari utilizzatori della risorsa.

Oltre ai fiori di bonifica e comprensori, previsti dalla programmazione regionale serve dunque un'attenta riflessione nell'approccio alle risorse idriche, anche in vista dell'auspicabile rinnovo delle concessioni, ormai scadute da molti anni. Laddove è possibile e necessario, le imprese agricole sono disponibili ad adattare la progettiva e costruzione dei sistemi irrigui a scorrimento a infiltrazione laterale verso forme che contengano maggiormente il fabbisogno di acqua: questo però deve però avvenire in un quadro in cui si garantisce il ricarico delle falda e dei fonsi, assicurando dalla irrigazione a monte.

La preoccupazione di Confagricoltura in vista del dibattito sul nuovo bilancio dell'Ue

I tagli alla Pac potrebbero costare all'Italia 2,7 miliardi



Si apre la discussione sul nuovo bilancio dell'Unione europea. Le scelte non sono positive. I tagli alla Pac potrebbero portare un significativo calo sul fronte degli aiuti diretti

L'assemblea nazionale Confagricoltura a Bruxelles

Si svolgerà il prossimo 11 luglio a Bruxelles l'assemblea nazionale di Confagricoltura, come ha annunciato il presidente nazionale, Massimiliano Giansanti, nel corso del suo incontro a Milano con i dirigenti del Nord Italia.

All'appuntamento parteciperanno anche il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, e il commissario Ue all'Agricoltura, Phil Hogan.

Sarà l'occasione per un confronto di alto livello.

A PAGINA 2

Il settore
Latte, i prezzi stanno tenendo

Non c'è stato il temuto tracollo dei prezzi per il settore del latte. Nonostante il 2018 sia lontano dai valori dello scorso anno e nonostante la crescita della produzione, le quotazioni della latteira prima stanno tenendo ed il periodo peggiore sembra alle spalle.

Resta tuttavia aperta (anzi si è in parte complicata) la vicenda di latte, mentre le organizzazioni sono impegnate anche per una promozione del prodotto che consenta di combattere le «fake news».

A PAGINA 4

♦ Presentato «Acquapluss»

Acqua, nuove idee in campo

Grazie al taglio di bilancio proposto sulla politica agricola Ue, l'Italia potrebbe perdere circa 2,7 miliardi a prezzi correnti, il 6,9% in meno rispetto all'attuale periodo di programmazione.

Nel periodo finanziario 2021-2027 all'Italia dovrebbero andare 24,9 miliardi di aiuti diretti, 8,9 miliardi per lo sviluppo rurale e 2,5 miliardi per misure di mercato.

Tutti i Paesi Ue perderanno una parte della dotazione nazionale, tranne le Repubbliche baltiche, il Portogallo e la Romania per effetto della convergenza, cioè del meccanismo che fa convergere verso la media Ue il valore dell'ettaro degli aiuti dei diversi Paesi.

A PAGINA 2

caratterizza la nostra regione e da Gladys Lucchelli, consigliere del comitato di tutela, che ha invece posto l'accento sui risultati raggiunti, ringraziando le associazioni professionali agricole per il supporto e l'accoglimento della proposta di istituire un tavolo dedicato alla condivisione delle attività del territorio, tra cui il progetto Acquapluss.

A PAGINA 6

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)
Tel. 030 90 38 411
Fax 030 90 60 836
E-mail: claastricoltura@claa.com
Sito: agricoltura.claas-partner.it



L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 11 Luglio
a Martedì 24 Luglio 2018
ANNO LXV - N°14

Filiale Di Brescia - Euro 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direzione, Redazione, Amministrazione - 26100 Brescia - Via Ceva, 50 - Tel. 030.36361 - Spedizione in A.P. - 451 - Art. 2 Comma 20/B - Legge 652/94 - Iscritto al BOG n. 016 del 17/3/2000 - Codice ISSN 015-4912 - Stampa: La Cenupola della Stampa s.r.l. - Roccalumera (BS) - Viale Infanzia, 19 - Tel. 030.709669

L'approfondimento
L'ambiente
resta al centro
della nuova Pac

A PAGINA 3



RISORSE IRRIGUE
Consorzio Oglio Mella,
il commissario fa il punto
sull'opera di risanamento

A PAGINA 4

Vino
Confagricoltura
a fianco dell'azione
dei Consorzi

A PAGINA 6



❖ I cambiamenti climatici



Clima, necessaria una programmazione

Gli effetti dei cambiamenti climatici sono ormai visibili anche in pianura padana. L'agricoltura è il settore produttivo maggiormente coinvolto dal mutare del clima e, nel contempo, è uno dei protagonisti principali nel contrasto alle cause antropiche di questo cambiamento. Con l'intento di supportare le Istituzioni e le imprese nell'approccio a questi temi, la Rete rurale nazionale, uno strumento operativo del Mipaaf sul tema dello Sviluppo rurale, è impegnata nel progetto «Cambiamenti climatici, emissioni di gas serra e ciclo dell'azoto», con il principale obiettivo di rendere efficaci le misure del Psr dedicate a questi aspetti. Nell'ambito di questo progetto, la Rete rurale nazionale ha attualmente organizzato un focus gruppo specifico nelle sedi del Consorzio Genna Bresciano che ha visto confrontarsi tra loro esperti di industrie agronutrizionali, di imprese agricole, tecnici e organizzazioni professionali. La Lombardia da questi temi da un lato vede un grande sforzo da parte delle aziende, in particolare di quelle zootecniche, per fronte brillare alle emergenze ambientali, dall'altro sconta una programmazione del Psr che non ha certo incisività. Su questi temi è intervenuta la rappresentanza di Confagricoltura, con l'obiettivo di sottolineare come le aziende non possono essere lasciate sole in questo cammino.

A PAGINA 7

Intervista all'assessore regionale Fabio Rolfi

«Nuovi strumenti per le imprese»

Se la prima impressione è quella che conta, come recita il detto, il dialogo instaurato con la giunta regionale Fontana e lo spirito collaborativo che vede Confagricoltura in prima linea nella promozione di azioni congiunte a favore dell'agricoltura bresciana rappresentano un passo avanti nelle complesse sfide economico-politiche che il settore è chiamato ad affrontare.

A cento giorni dalla nascita del nuovo governo lombardo, abbiamo fatto il punto sulle azioni avviate e su quelle da intraprendere, per risolvere questioni che toccano da vicino anche il nostro contesto provinciale, insieme al politico bresciano Fabio Rolfi, assessore all'Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi della Regione Lombardia.

Rolfi è stato invitato ospite dell'assessore regionale Antonio Boselli per un incontro a lungo a Milano. In questa occasione, il presidente regionale Antonio Boselli ha elencato una serie di richieste rivolte dal mondo agricolo all'esecutivo regionale. Ma è appunto l'appuntamento di Confagricoltura Lombardia che è stato anche occasione per ascoltare Rolfi e fare con lui il punto sulle priorità.

A margine dell'assemblea, abbiamo incontrato l'assessore per un'intervista dedicata ai principali temi che interessano l'agricoltura bresciana e gli imprese.

Partiamo dal Piano Regionale di Sviluppo: quale spazio dedica la giunta alle attività agricole?

«Il sistema agricolo e agroalimentare lombardo è chiamato a fronteggiare sfide impegnative, caratterizzate dalla pressione competitiva dei Paesi emergenti e dalla crescente domanda mondiale di alimenti, di energia, di mezzi di produzione, di materie prime. La politica agricola comunitaria non sempre è efficace. Il nostro impegno in ambito europeo è di riconquistare l'arco di nuovi mercati e di servizi delle imprese. I nostri obiettivi finiti e preannunciati negli europei al settore vengono rivisti e lavoreremo per una burocratizzazione del sistema. Intendiamo puntare sulla valorizzazione dei nostri prodotti e aiutare le imprese a creare nuovi sbocchi commerciali perché l'interesse verso il Made in Italy è forte nel mondo ed è necessario sfruttarlo».

CONTINUA A PAGINA 2

Un solo ministero per l'agricoltura ed il turismo

Gli Consiglio dei ministri ha attribuito al ministro delle Politiche agricole, Gian Marco Centinaio, anche la delega per il Turismo.

«Un turista che viene dall'estero - ha spiegato il ministro subito dopo la sua nomina - vede i paesaggi, la cultura e tutta la storia di un paese. E questo turista - ha aggiunto - non vede anche un'incredibile ricchezza enogastronomica. Quindi questo ministero dell'agricoltura e del turismo ha possibilità di diventare un ministero del marketing del nostro Made in Italy nel mondo. Ma il turismo non è solo promozione all'estero, è anche programmazione, aiuto alle imprese, fatta all'abusivismo e sinergia con gli altri ministeri. E' un settore che ha bisogno di persone - ha detto ancora il ministro Centinaio -. Oggi l'Italia è la quinta potenza turistica nel mondo ma dobbiamo crescere e scalare questa classifica. Siamo quelli con i prodotti enogastronomici più copiati al mondo, con più siti Unesco di tutti e la giochiamo con la Cina che è enorme rispetto a noi, la storia e la cultura che tutti ci vediamo, i musei più bei del mondo, e questo è tra i migliori d'Europa. Il nostro turismo deve farci funzionare nella promozione e nella considerazione che hanno i turisti di noi». Soddisfazione per la creazione di un unico ministero è stata espressa da Gianluigi Vimercati, coordinatore degli agriturismi di Confagricoltura Lombardia.

A PAGINA 5

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)
Tel. 030 90 38 411
Fax 030 90 60 836
E-mail: claastricoltura@claa.com
Sito: agricoltura.claa-partner.it



L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 25 Luglio
a Martedì 17 Agosto 2018
ANNO LXV - N° 15
Filiale Di Brescia - Euro 0,90

QUINDECINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direzione, Redazione, Amministrazione - 25100 Brescia - Via Cava, 50 - Tel. 030.36381 - Spedizione in A.P. - 454 - Art. 2 Comma 20/B - Legge 652/96 - Iscritto al ROG n. 976 del 17-3-2000 - Codice ISSN 0515-4812 - Stampa: La Compagnia della Stampa s.r.l. - Rocchetta (BS) - Viale Industria, 19 - Tel. 030.709000

I giovani
L'Anga Brescia
si prepara a vivere
il sessantesimo



A PAGINA 4

ACQUA
Risorse irrigue, i consorzi
adottano il Piano
comprensoriale di bonifica

A PAGINA 4

La storia aziendale
Mario Bertoli,
il produttore
di «oro rosso»



A PAGINA 8

L'analisi del presidente nazionale Giansanti all'assemblea di Confagricoltura che si è svolta a Bruxelles

«Coltiviamo l'Italia»

«Abbiamo deciso di tenere la nostra assemblea a Bruxelles per affermare il nostro profondo attaccamento all'Unione Europea, ai suoi valori, ai suoi principi, alla sua lunga storia di pace e benessere. Ciò non ci impedisce di essere critici, sempre in modo costruttivo, nei confronti di alcune proposte di politica comune che non soddisfano, a tal proposito, le proposte in discussione sul bilancio e sulla PAC, oltre alla lista di questioni già aperte da tempo: dalle importazioni agevolate di riso; alle incerte prospettive per lo zucchero; alle difficoltà del settore zootecnico nel



quadro del negoziato in corso con i paesi dell'area Mercosur e all'attimo tema della semplificazione, che ormai condiziona l'attuazione delle politiche, le rende impossibili da attuare ed aumenta la disaffezione dei giovani.

Lo ha detto Massimiliano Giansanti, presidente nazionale di Confagricoltura, nel corso dell'assemblea dell'organizzazione che si è svolta a Bruxelles e a cui Confagricoltura Brescia ha partecipato con una delegazione guidata dal presidente Francesco Martononi.

A PAGINA 2-3



❖ Tratto Chiari-Travagliato

Espropri metanodotto, incontro in Provincia

Quando la Provincia di Brescia, in qualità di autorità espropriante, ha avviato il procedimento relativo agli espropri necessari per la realizzazione del metanodotto «Mornico al Serio-Travagliato» (Snam) per il tratto Chiari-Travagliato.

Confagricoltura Brescia, considerando l'elevato numero dei soggetti coinvolti nelle aree da assegnare o da occupare temporaneamente e il particolare valore dei terreni in interessi, ha ritenuto fondamentale che la Provincia si facesse promotrice di un incontro con le organizzazioni agricole maggiormente rappresentative, finalizzato alla definizione di un'intesa sulla gestione delle operazioni di esproprio.

«L'esperienza maturata con l'accor-

do di programma promosso dalla Provincia di Brescia relativo al tratto Chiari-Travagliato - spiega Francesco Martononi, presidente di Confagricoltura Brescia - evidenzia come il raggiungimento di un protocollo d'intesa sui principali aspetti dell'iter è lo strumento che consente ad entrambe le parti, coinvolte nel procedimento amministrativo, di dirimere anticipatamente le questioni più significative».

Per il riscontro arrivato dall'amministrazione provinciale, che ha convocato l'incontro richiesto ed ha avviato il confronto per affrontare i temi più generali che interessano ogni intervento di questo impatto, come la viabilità e l'accesso ai fondi.



LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA

AB **AGRIBERTOCCHI**

JOHN DEERE

...perchè andare altrove? Scegli il meglio

La più grande e moderna Concessionaria del nord Italia, esclusiva per Brescia, Bergamo, Piacenza, Lodi, Verona e Mantova (comuni di competenza)



L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 8 Agosto
a Martedì 14 Settembre 2018
ANNO LXV - N°16

Diriziono, Redazione, Amministrazione - 25100 Brescia - Via Crotta, 54 - Tel. 030/24361 - Speciezione in P.P. - 451 - Art. 2 comma 20/B - Legge 662/96 - Iscritto al ROC n. 976 del 17-3-2010 - Codice ISSN 0515-4912 - Stampat: La Compagnia della Stampa s.r.l. - Rocchafredda (BS) - Viale Infierita, 19 - Tel. 030/780610

Vitivinicoltura Vino, ottime prospettive per la vendita



A PAGINA 2

VALCAMONICA
Dedicato agli alpeggi
il secondo incontro
del «Tavolo della montagna»

A PAGINA 5

Zootecnia
Da dicembre
la ricetta veterinaria
sarà elettronica



APAGINA

Venerdì 31 agosto alle 10.30 l'ormai consueto appuntamento nell'ambito dell'edizione numero 70 della Fiera

Suinocoltura tra benessere animale e redditività: convegno a Orzinuovi

Confagricoltura - Brescia
Unione Provinciale Agricoltori

L'adeguamento alle normative su benessere animale ha costituito in questi anni una fattore rilevante nella gestione degli allevamenti suincoli con le relative ripercussioni in termini di redditività.

Le indicazioni europee sempre più stringenti, basate al tema della sfruttabilità, hanno recentemente imposto investimenti sia di tipo strutturale che gestionale, spesso in un contesto di applicazione delle norme non sempre chiara o attento alle peculiarità dell'allestimento italiano. In questo contesto si inserisce la crescente attenzione della Direzione generale della Commissione europea sull'applicazione generale del sistema di gestione della raccolta dei gas previsto dalla direttiva del 2008, poi ripreso dalla raccomandazione Ue del 2016, e quindi applicato dalla legge nazionale (Decreto Legislativo n. 122/2013). Gli audit dei servizi della Commissione, le suole in

Il ministero della Salute ha quindi avviato la definizione di un Piano di Azione nazionale che andrà ad individuare «Misure particolari finalizzate al contenimento del rischio al taglio delle code e ad assicurare la disponibilità del dispositivo di arricchimento ambientale». Il Consiglio Zooprotezione Speciale della Corte d'Appello di Perugia, anche in qualità di Centro di Referenza nazionale per il benessere animale, ha, con questo proposito ha definito le linee guida sulla prevenzione del taglio della coda nell'allargamento del suonopagno.

Per fare il punto su questi argomenti, Configricoltura Brescia, nell'ambito della settantunesima Fiera di Orzinuovi, ha organizzato il convegno «Silvocultura - Tra nuovo, benessere animale e prospettive di mercato» che si terrà nella Rocca di Giorgio il prossimo 31 agosto a partire dalle ore 10.30.

**Giovanni Grazioli
nuovo presidente
dell'Anga Brescia**



Giovanni Grazioli è il nuovo presidente dell'Anga di Brescia, il gruppo giovani di Confagricoltura Brescia. Grazioli è stato eletto nel corso dell'assemblea dell'associazione che si è svolta lo scorso 2 agosto a Palazzo Lecchi a Monticino.

Grazioli succede ad Andrea Peri, rimasto al vertice di Anga Brescia per due mandati, dal 2012 ad oggi. L'assemblea è stata occasione per fare il punto sull'attività svolta in questi ultimi anni e sulle iniziative in corso. Giovanni Grazioli, già vicepresidente dell'Anga, ha poi sottolineato i

DISCUSSIONS 31

8. 8. 8. 8. 8. 8. 8. 8.

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)
Tel. 030 90 38 411
Fax 030 90 60 836
E-mail: claasagricoltura@claas.com
Sito: agricoltura.claas-partner.it



L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 5 Settembre
a Martedì 18 Settembre 2018
ANNO LXV - N° 17
Filiere Di Brescia - Euro 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direzione, Redazione, Amministrazione - 25100 Brescia - Via Cava, 50 - Tel. 030.316361 - Spedizione in I.P. - Art. 2 comma 20/8 - Legge 652/96 - Iscritto al R.C. n. 978 del 17-3-2000 - Codice ISSN 0315-4812 - Stampato La Compagnia della Stampa s.r.l. - Riscossanza (BS) - Viale Industria, 19 - Tel. 030.709000

Dopo l'emergenza
Influenza aviaria,
arrivano i primi
indennizzi Ue



A PAGINA 3

IL GRUPPO GIOVANI
L'Anga di Brescia festeggia
il Sessantesimo anniversario
il 26 settembre a Barbariga

A PAGINA 3

La programmazione
Grana Padano,
«piena fiducia
nel Consorzio»



A PAGINA 4

Confagricoltura Brescia protagonista ancora una volta alla settantesima Fiera Regionale di Orzinuovi

Suini, pronti alle sfide

La Rocca San Giorgio di Orzinuovi ha ospitato venerdì 31 agosto il tradizionale convegno di Confagricoltura Brescia dedicato alla suincoltura, nell'ambito della settantesima edizione della Fiera orceana.

Al centro della riflessione il tema del benessere animale e, in particolare, la delicata questione del taglio della coda.

«Con questo incontro diventato ormai una consuetudine – ha detto Andrea Ratti, sindaco di Orzinuovi, nel saluto introduttivo – Confagricoltura Brescia contribuisce ad arricchire il programma della Fiera». Insieme al sindaco, ha portato i suoi saluti, rinnovando il proprio impegno a favore del settore, anche con il complesso regionale orceano Fedagri Efs.

Il tema è stato introdotto da Giovanni Garbelli, vicepresidente di Confagricoltura Brescia e Lombardia, e da Giovanni Favalli, presidente della Sezione economica Allevamenti suincoli di Confagricoltura Brescia.

«Promuoviamo ogni anno questo convegno – ha detto Garbelli – perché riteniamo che sia fondamentale un confronto tra i tecnici e gli esperti dedicati al settore qui nella Bassa bresciana, luogo strategico a livello nazionale per la suincoltura: abbiamo anche lanciato una settimana dedicata alla carne rosa all'interno dei nostri agritirismi, dove sarà possibile gustare fino al 9 settembre ricette preparate con carne di maiale».

Più di vent'anni fa, dall'istituto zooprofilattico, moderato dal veterinario Serafino Valtulini, consigliere di Confagricoltura Brescia, Favalli ha sottolineato i problemi relativi alla definizione del prezzo e alle criticità di funzionamento della Cun (Commissione unica nazionale).

E toccato a Loris Alborali, dell'Istituto zooprofilattico, fare il punto tec-



nico su quanto è necessario fare per essere in regola con quanto prescritto dall'Ue.

«La questione del taglio della coda – ha detto invece Antonio Vitali, medico veterinario della Regione Lombardia, presidente della Coda Iacobelli: non si tratta di un dettaglio, ma di come si allevano gli animali nel suo complesso. Ci sono norme europee stringenti. Dobbiamo essere preparati e capire cosa succederà».

Proprio Vitali ha sottolineato come al cittadino arrivino informazioni distorte: «Ci accusano – ha continuato il dirigente regionale – di non trattare

correttamente gli animali e di abusare dell'uso dei farmaci. Non è vero e soprattutto i controlli in Lombardia e in Italia in generale sono estremamente rigorosi: ma dobbiamo stare attenti, rispettando le norme e non pregiudicando la nostra immagine davanti al consumatore».

In effetti, come ha sottolineato Saverio Santini, vicedirettore tecnico di Comazzoo, i consumatori oggi sono estremamente attenti alle questioni del benessere ed è per questo che la suincoltura italiana deve riuscire a valorizzare il rispetto delle norme e la qualità dei prodotti.

Per quanto riguarda la questione specifica del taglio della coda, secondo l'orientamento della sanità pubblica espresso da Alborali e Vitali, è necessario procedere gradualmente, adottando gli opportuni miglioramenti, in modo da non danneggiare la qualità dell'animale e consentire di acciuffare e progressivamente evitare la pratica della caudotomia.

«Da questa situazione – hanno concluso i tecnici – non se ne esce se non rimboccandosi le maniche e lavorando insieme».

A livello politico è intervenuto Ruggero Invernizzi, presidente della

Commissione agricoltura della Regione Lombardia, sottolineando la disponibilità del Consiglio regionale a sostenere gli allevatori nell'adozione delle norme europee. «Vogliamo – ha detto Invernizzi – che si crei un processo di accompagnamento per governare il processo di adeguamento alle nuove normative: la Regione vuole essere a fuoco da monito all'avanguardia europea».

Secondo Fabio Rolli, assessore regionale all'Agricoltura della Regione Lombardia, «il tema del taglio della coda è centrale per questo settore strategico ed è un merito di Confagricoltura Brescia aver organizzato questo appuntamento».

L'assessore ha sottolineato come la strada da percorrere non sia quella dell'isolamento, ma di un dialogo con l'Unione europea, «perché questa, anche se condivisibile, rischierebbe di metterci fuori dal mercato, con gravi difficoltà per le aziende: credo che l'approccio della gradualità sia quello giusto, per evitare le strumentalizzazioni che nel mondo dell'alimentazione sono sempre più presenti». Naturalmente anche le istituzioni devono fare la propria parte e Rolli ha annunciato un piano nazionale dedicato alla suincoltura per sostenere le aziende alle prese con importanti investimenti.

Il convegno è stato concluso dal vicepresidente nazionale di Confagricoltura, Matteo Lasagna, che ha rimarcato come la questione del taglio della coda sia stata impostata da Paesi del continente europeo che sfruttano queste problematiche per provare a risettare il settore.

«Facciamo sentire la nostra voce in Europa, non possiamo sempre adeguarci alle decisioni prese da altri – ha detto Lasagna – e ricordiamoci che la sostenibilità etica ed ambientale non esiste senza quella economica».

Guido Lombardi

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)
Tel. 030 90 38 411
Fax 030 90 60 836
E-mail: claastragricoltura@claa.com
Sito: agricoltura.claa-partner.it



L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 19 Settembre
a Martedì 2 Ottobre 2018
ANNO LXV - N°18
Filiale Di Brescia - Euro 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direzione, Redazione, Amministrazione - 25100 Brescia - Via Ceva, 50 - Tel. 030.24361 - Spedizioni in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/B - Legge 962/96 - Iscritto al B.I.G. n. 076 del 17-3-2000 - Codice ISSN 0515-0412 - Stampa: La Compagnia della Stampa s.r.l. - Rocchicciola (BS) - Viale Industria, 19 - Tel. 030.7100600

La federazione regionale
«Ci sono troppi
gli squilibri
dentro le filiere»

A PAGINA 2



LA VENDEMMIA IN CORSO
Vino, si profila un ottimo anno
per il territorio bresciano:
le testimonianze dei produttori

A PAGINA 3

Suinocoltura
Un percorso
per ridurre
il taglio della coda

A PAGINA 5



Si profila una campagna positiva. Garbelli: «Necessario attuare un piano nazionale di rilancio del settore»

Mais, crescono le rese nel 2018 ma i ricavi sono ancora insufficienti

◆ **Le regole regionali**



Cinghiali, le disposizioni per il controllo

La Regione Lombardia ha approvato le disposizioni per la presentazione della domanda di autorizzazione al controllo del cinghiale, prevista dalla legge regionale del 2017 che consente ai proprietari e ai conduttori dei fondi di abbattere questi ungulati fuori dal normale controllo della caccia.

Confagricoltura Brescia accoglie positivamente l'avvio della possibilità di controllo del cinghiale direttamente da parte degli agricoltori. «Resta comunque necessario - evidenzia il presidente Francesco Martinioli - un forte impegno delle Istituzioni per efficaci azioni di contenimento di questa specie, particolarmente dannosa soprattutto nelle aree pedecollinari bresciane».

SEGUITE A PAGINA 7



Il mais resta una coltura fondamentale per la provincia di Brescia e per l'Italia: «Non possiamo permetterci di perdere questa produzione», dice Giovanni Garbelli, vicepresidente di Confagricoltura Brescia e di Confagricoltura Lombardia. I dati produttivi del 2018 sono positivi: infatti i terreni a Brescia hanno mostrato una produzione in crescita, con un incremento del 1,5% rispetto allo scorso anno. Anche i raccolti precoci, trebati ad agosto, hanno dato rese importanti. «Non ci sono stati problemi di affloscine» - commenta Garbelli - «ma l'elevata umidità ha favorito la presenza di funosilosi. Per il mais da granella, sono stati ottenuti risultati importanti dai produttori che hanno fatto il trattamento contro la pirafide. In genere, comunque - continua il vicepresidente di Confagricoltura Brescia - si tratta di un'ottima annata sui terreni più fertili e le colture precoci, che frequentemente sono stati impattati per la manutenzione, hanno consentito una riduzione delle spese di gestione, soprattutto per quanto riguarda l'irrigazione. Rese molto positive sono state ottenute anche per il misilato di mais, con incrementi produttivi significativi». Tuttavia, il risavio economico che spetta ai produttori non è assolutamente soddisfacente.

**Tutto pronto
per il Sessantesimo
dell'Anga Brescia**

Q Si svolgerà mercoledì 26 settembre, dalle ore 19 a Barbariga, la festa per celebrare il Sessantesimo dell'Anga di Brescia, l'organizzazione dei giovani di Confagricoltura. Invito, stampa e logo di Accademy Anga, l'iniziativa pensata dall'organizzazione presieduta da Giovanni Graziosi per fornire ai giovani imprenditori agricoli tutti gli strumenti necessari per gestire la propria azienda in un mondo sempre più complesso.

SEGUITE A PAGINA 2

A PAGINA 4

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA

 **AGRIBERTOCCHI**



...perchè andare altrove? Scegli il meglio

La più grande e moderna Concessionaria del nord Italia, esclusiva per Brescia, Bergamo, Piacenza, Lodi, Verona e Mantova (comuni di competenza)



L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 3 Ottobre
 a Martedì 16 Ottobre 2018
 ANNO LXV - N° 19
 Filiale DI Brescia - Euro 0,80

QUINDECINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direzione, Redazione, Amministrazione - 25100 Brescia - Via Creta, 50 - Tel. 030.26361 - Spedizione in A.P. 454 - Art. 2 Comma 20/B - Legge 632/94 - Iscritto al B.I. n. 016 del 17/3/2000 - Codice ISSN 0515-4812 - Stampa: La Compagnia della Stampa s.r.l. - Rocchetta (BS) - Viale Industria, 19 - Tel. 030.700999

Ambiente
 Emissioni in atmosfera, focus sulle novità



A PAGINA 3

Al centro mercato e benessere
 L'assessore regionale Rolfi convoca il tavolo regionale della suinicoltura

A PAGINA 6

Firmato il protocollo
 Contenimento delle nutrie, accordo regionale



A PAGINA 7

♦ Editoriale

Lo avevamo detto...

di Gabriele Trebeschi

Non c'è niente a cui stendere le spalline: a posteriori le ragioni delle nostre battaglie. Preferiamo lavorare, con decisione, rivolgiendo l'attenzione alle imprese associate ed evitando inutili e sterili polemiche. Tuttavia, negli ultimi tempi, numerose circostanze ci inducono a pronunciare almeno un: «Lo avevamo detto».

Negli anni scorsi, ad esempio, l'Unione campagna ha diffidato i dati relativi ai benefici che la stessa Unione ha ottenuto in termini di maggiore export agroalimentare grazie all'accordo di libero scambio con il Canada, il Ceta. E così anche la posizione del governo su questo tema è diventata più morbida ed il ministro Centinaio ha fatto sapere di essere pronto a valutare e verificare i dati prima di prendere una decisione finale. Chi era calvo sulle barricate, oggi è più silenzioso.

E cosa dire della ricerca genetica in agricoltura? Quando Confagricoltura sosteneva l'importanza dell'Ogm, sia in chiave produttiva che ambientale (per ridurre l'uso di fitofarmaci), altre organizzazioni gridavano allo scandalo, spaventando i consumatori pur in una totale assenza di argomentazioni scientifiche. Oggi gli Ogm sono passati di moda e si parla di cigenesi: ma la sostanza non cambia e quindi, ancora una volta, «Lo avevamo detto...».

Un altro esempio molto chiaro lo abbiamo avuto negli ultimi giorni: un'organizzazione agricola che si era sempre opposta alle politiche sull'agroenergia è stata addirittura promotrice di un convegno sul biometano. L'vero che è meglio avere ragione dall'inizio che arrivarci dopo, ma cogitare bene, riconoscere chi da anni è coerente con le proprie posizioni, sempre in difesa delle imprese, e chi invece cambia opinione sulla base della convenienza o della presa di coscienza della realtà.

A Barbariga una grande festa per ripercorrere la storia dell'Associazione dal 1958 a oggi

L'anniversario dell'Anga Brescia: i Giovani compiono sessant'anni



L'area festa di Barbariga ha ospitato, mercoledì 26 settembre, la grande festa per il Sessantesimo dell'Anga di Brescia, il gruppo dei giovani presieduto da Giovanni Graziofi.

Si è trattato di un momento di grande importanza in cui, alla presenza di numerosi past president dell'Anga Brescia, è stata ripercorsa tutta la storia dell'Associazione, dal 1958, anno della fondazione, fino ad oggi.

«Tutto il nostro lavoro - ha detto il presidente di Confagricoltura Brescia,

Francesco Martinoni - non avrebbe senso se non pensassimo ogni giorno alle giovani generazioni, il futuro dell'agricoltura nelle loro mani».

«Con grande orgoglio - ha sottolineato questo traguardo, punto di arrivo ma anche di inizio: guardiamo infatti al passato per costruire un futuro pieno di iniziative. Per pianificare il futuro - ha aggiunto Graziofi rivolgendosi ai rappresentanti delle istituzioni presenti - è necessario avere gli strumenti adeguati e quindi sostenere i giovani imprendito-

ri agricoli che non possono essere lasciati soli».

Alla festa dell'Anga sono infatti intervenuti anche numerosi politici, tra cui l'assessore regionale dell'Agricoltura, Fabio Rolfi, e il presidente della Commissione agricoltura di Regione Lombardia, Ruggiero Invernizzi. I consiglieri regionali Claudia Carzeri, Federica Epis, Simona Tironi, Francesca Ceruti e Flaminio Massardi. Presente anche il neo eletto vicepresidente Ersaf, Fabio Losio.

A PAGINA 2-3

Il Consorzio Grana Padano, un nuovo piano

«**I**l rispetto del piano produttivo, come previsto, grande equilibrio tra produzione e richiesta da parte del mercato (crescita in Italia da gennaio a luglio 2018 del 6,4% e all'estero del 7,7%)».

Lo ha detto il presidente del Consorzio Grana Padano, Nicola Cesare Baldighi, intervenendo all'assemblea dell'ente.

L'assemblea ha approvato un nuovo piano produttivo 2019-2021 che premerà la qualità.

A PAGINA 4



LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA

AB **AGRIBERTOCCHI**

JOHN DEERE

...perchè andare altrove? Scegli il meglio

La più grande e moderna Concessionaria del nord Italia, esclusiva per Brescia, Bergamo, Piacenza, Lodi, Verona e Mantova (comuni di competenza)



JCB

KUHN

L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 17 Ottobre
a Martedì 30 Ottobre 2018
ANNO LXV - N° 20
Filiale Di Brescia - Euro 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Dirzione, Redazione, Amministrazione - 26100 Brescia - Via Corte, 50 - Tel. 030.264.5461 - Spedizione in 3,7 - 45% - Art. 2 Città 20/8 - Legge 452/96 - Iscritta al BIE n. 016 del 17-3-2000 - Codice ISSN 0515-4912 - Stampac La Compagnia della Stampa s.r.l. - Rocchetta sanctuary (BS) - Viale Industria, 19 - Tel. 030 7090609

Assemblea Grana Padano
Via libera
al piano produttivo
del Consorzio

A PAGINA 5



PSR LOMBARDIA
A breve l'apertura
delle nuove misure
di investimento

A PAGINA 9

A Cremona
Tutto pronto
per le Fiere
zootecniche

PAGINE 17 - 18 - 19



Grande partecipazione al convegno di Leno per fare il punto sulla Politica agricola comune

La sfida di una Pac per le imprese



❖ Vino

Verso la nuova Doc «Montenetto»



La bozza di un nuovo piano del territorio per le colline a sud di Brescia è stata presentata nella mattinata di martedì 16 nella sede di Confagricoltura Brescia. «L'intento è quello di arrivare alla nuova denominazione Montenetto Doc», ha spiegato il presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Martorani. «Non si tratta di un semplice cambio di nome ma di un'operazione delicata che coinvolge anche altri Consorzi bresciani nel raggiungimento di un obiettivo comune che possa valorizzare maggiormente il nostro territorio. È un percorso complesso e ricco di prospettive che richiede unità di intenti tra tutte le parti coinvolte».

SEGUE A PAG. 3

Quale futuro per le nostre aziende agricole? Il partecipato incontro organizzato da Confagricoltura Brescia giovedì 4 ottobre nell'Ufficio di rappresentanza di Confagricoltura sulla Politica Agricola Comune 2021-2027.

Se infatti la nuova Pac strategata dalla Commissione europea dovrebbe diventare realtà, le aziende agricole lombarde e soprattutto bresciane - risulterebbero fortemente penalizzate dai pesanti tagli alle risorse destinate al settore primario e dall'introduzione di ulteriori normative e novità di indirizzo.

Per questo i partecipanti si sono impegnati a difendere i diritti finanziari dovuti alla Brescia e alla necessità di rafforzare i fondi destinati ai settori critici (come sicurezza e immigrazione). Confagricoltura Brescia ha voluto stimolare le istituzioni regionali, nazionali ed europee, in questa fase dei negoziati, proponendo un'approfondita analisi degli scenari bresciani e alcune riflessioni utili a «vincere» una battaglia determinante per lo sviluppo agricolo del territorio e per l'economia italiana.

Conferma lo spirito fattivo dell'organizzazione bresciana l'apertura di Giovanni Garbelli, vicepresidente di Confagricoltura Brescia e

Lombardia: «La fase di profondo cambiamento del settore agricolo non va subita, bensì indirizzata verso i bisogni delle nostre aziende, che ci trasmettono stimoli importanti da trasformare in politiche concrete per la nostra agricoltura». Dopo l'assemblea generale di Confagricoltura a Bruxelles, torniamo stasera sul futuro della Pac, guardando ai possibili scenari per l'agricoltura bresciana, al fine di lavorare insieme alle istituzioni per correggerne gli aspetti in netta divergenza con le aspettative delle imprese».

Tra questi, insieme al taglio complessivo del budget per l'agricoltura, il differente numero dei fondi in caccia di convergenza (sternano la media 2018 bresciana di 5,65 e euroletto risulterebbe dimezzata), la «finanzializzazione» dei fondi, il tetto agli aiuti e la cosiddetta «digressività», ossia la riduzione del valore dei diritti già da 60 mila euro.

«Ipotesi che minano il nostro concetto di imprese agricole basata su modelli intensivi, con grandi investimenti di capitali per superficie, non paragonabile a quello di altri Paesi europei», ha aggiunto Garbelli.

SEGUE A PAG. 2

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)
Tel. 030 90 38 411
Fax 030 90 60 836
E-mail: claastragricoltura@claa.com
Sito: agricoltura.claa-partner.it



L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 31 Ottobre
 a Martedì 13 Novembre 2018
 ANNO LXV - N° 21
 Filiale Di Brescia - Euro 0,80

QUINDECINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Dirigenza, Redazione, Amministrazione - 25100 Brescia - Via Creta, 59 - Tel. 030.26384 - Spedizione in E.P. - 4514 - Art. 3 Comma 20/B - Legge 682/96 - Iscritto al R.R. n. 918 del 17.3.2008 - Codice ISSN 0115-8812 - Stamp: La Compagnia della Stampa s.r.l. - Rocchetta (BS) - Viale Industria, 19 - Tel. 030.7099460

Dalla Regione
 Smaltimento
 carcasse, un milione
 per le polizze



A PAGINA 5

SIGLATO IL PROTOCOLLO
 Metanodotto tra Chiari e Travagliato, firmata
 l'intesa per gli espropri

A PAGINA 5

Lo stanziamiento
 Aviaria, concluso
 l'iter per i rimborsi
 dei danni subiti



A PAGINA 6

Dopo le richieste di Confagricoltura Brescia in considerazione dell'andamento globale del settore lattiero-caseario

Latte, accordo con Lactalis

Lunedì 29 ottobre è stato raggiunto un accordo tra la multinazionale Lactalis, il maggiore operatore del settore lattiero-caseario in Italia, e le organizzazioni professionali agricole per la definizione del prezzo del latte alla stalla. Per il mese di ottobre salutino è equivalso a 30 cent/3,7,5 e corrisponde al prezzo di settembre 38 cent/m3 e per dicembre 39,5. A partire dal mese di gennaio 2019 tornerà in vigore il paniere che prevede un collegamento tra il prezzo del latte e l'andamento di alcuni indicatori come il prezzo del Grana Padano.

La firma dell'intesa arriva dopo che il



presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Martinoni, è intervenuto con un comunicato stampa per richiedere una revisione del prezzo da pagare dal latte alla stalla. Come sottolineato dal presidente, le condizioni generali di mercato sono particolarmente positive.

Sullo stesso tema era peraltro intervenuto anche l'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolli, partecipando all'inaugurazione delle Fiere Zootecniche Internazionali che si sono svolte a Cremona dal 24 al 27 ottobre scorsi.

A PAGINA 2



♦ A Cremona gli «Stati generali»

Suinocoltura, la redditività resta positiva

Que le quotazioni dei suini e dei prodotti delle materie prime per l'alimentazione contribuiscono a mantenere a livelli remunerativi il settore suinocoltura: è quanto emerge dalla relazione del direttore del Cefis, Gabriele Canali, che ha introdotto gli Stati Generali della Suinocoltura, tradizionale appuntamento delle Fiere zootecniche internazionali di Cremona.

Secondo le elaborazioni del Centro di Ricerca e Sviluppo, che dopo la grande crisi del 2016, il listino italiano, pur con qualche tendenza al ribasso, rimane maggiormente remunerativo rispetto ai altri Paesi. Come ha evidenziato Canali, un'offerta sostanzialmente stabile - con un lieve calo dei capi macellati, compensato da un peso vivo mediamente più elevato - sta garantendo

una redditività relativamente buona agli allevamenti suincoli, pur in una fase di contrazione dei mercati, se pur ridotta rispetto al resto d'Europa.

A contribuire alle performance economiche vengono in aiuto anche le quotazioni delle principali materie prime per l'alimentazione, con i prezzi di maïs e soia a livelli decisamente bassi. Su questo tema tutti gli interventi all'iniziativa cremonese si sono volti a garantire la redditività dei vari produttori, soprattutto dovuti da una disponibilità di materia prima nazionale in contrazione, con possibili conseguenze sulla effettiva possibilità di rispetcare i disciplinari produttivi che impongono l'utilizzo almeno al 50% di materie prime del comprensorio.

A PAGINA 3

Il settore bioenergie a rischio blocco

QIl settore delle apprezzature ha in questi anni contribuito fortemente allo sviluppo dell'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili. Nonostante questo, il comparto sta oggi attraversando una fase molto difficile, segnata da uno sviluppo della Strategia energetica nazionale che in alcuni casi prevede addirittura un blocco del progresso di queste tipologie produttive.



A PAGINA 4

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA

AB **AGRIBERTOCCHI**

JOHN DEERE

...perchè andare altrove? Scegli il meglio

La più grande e moderna Concessionaria del nord Italia, esclusiva per Brescia, Bergamo, Piacenza, Lodi, Verona e Mantova (comuni di competenza)



JCB

KUHN

L'Agricoltore Bresciano

da Lunedì 12 Novembre
a Martedì 27 Novembre 2018
ANNO LXV - N°22
Filiale Di Brescia - Euro 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Dirigenza, Redazione, Amministrazione - 25100 Brescia - Via Cotta, 50 - Tel. 030.21.061 - Spostino in I.P. - 45% - Art. 2 Comma 20 / B - Legge 652/96 - Iscritto al RO n. 100 del 17-3-2000 - Codice ISSN 0515-2000 - Stampa: La Compagnia della Stampa s.r.l. - Recinzenza (BS) - Viale Industria, 19 - Tel. 030.7004666

IL CONSORZIO CIB

«Dobbiamo vincere la sfida del biogas»



A PAGINA 6

DANNI IN PROVINCIA

Il maltempo colpisce anche il territorio bresciano: fondamentali le assicurazioni

A PAGINA 7

FATTURA ELETTRONICA

Confagricoltura presenta le soluzioni



A PAGINA 3

Il confronto con l'assessore Rolfi, il mondo industriale e i rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole

Suini: benessere, peste africana ed il Psr al centro del Tavolo regionale

❖ L'intervento di Martinoni



«Caffaro e Pac, buone notizie dalla Regione»

«Ringraziamo il governatore Fontana, l'assessore regionale Fabio Rolfi e i consiglieri regionali bresciani per l'attenzione che hanno riservato al settore prima soprattutto dopo le buone notizie arrivate in seguito all'ultima giunta regionale». Lo ha detto il presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Martinoni, commentando gli ultimi provvedimenti regionali, in modo particolare per quanto riguarda l'area Caffaro e l'anticipo del Pac.

Per quanto riguarda l'area Caffaro, la giunta ha deciso di ampliare ad importanti colture il monitoraggio analitico delle produzioni di cereali e paglie destinate alla zootecnia, oggi a carico delle singole aziende. Sull'anticipo Pac, è in arrivo uno stanziamento regionale di 250 milioni. Un'autentica boccata d'ossigeno per le aziende.

A PAGINA 5

Si è svolto nei giorni scorsi il Tavolo regionale della suinocoltura alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi, del vicereditore vicario della Direzione generale Agricoltura, Andrea Massari, di Gabriele Canali (Cresfis), dei rappresentanti delle industrie del settore e delle organizzazioni professionali agricole.

Il presidente Rolfi ha spiegato di aver voluto convocare questo tavolo della suinocoltura regionale dietro le numerose sollecitazioni pervenute anche in seguito alle preoccupazioni di carattere sanitario per la Peste suina africana con i focolai riscontrati in Belgio e la potenziale diffusione dall'est Europa fino agli allevamenti professionali della Pianura padana. In secondo luogo, l'obiettivo del Tavolo è quello di dare un aggiornamento sul tema del benessere animale e per piano per la riduzione della pratica del taglio della coda.

Infine, al centro del dibattito c'è stata anche una valutazione di carattere generale sul Psr e sulle misure della futura Pac.

Per quanto riguarda la peste suina, il dirigente della UO Veterinaria regionale Piero Frazzi ha sottolineato come al momento non si stiano registrate recrudescenze nella diffusione dell'infezione ma che è indispensabile tenere alta la guardia, soprattutto per quanto riguarda la biosicurezza negli allevamenti e la limitazione di contatti di uomini, mezzi e materiali da e per gli allevamenti.

Particolare attenzione va rivolta ai cinghiali, contro i quali sarebbe opportuno riuscire a recintare gli allevamenti suinocili, ed agli allevamenti familiari che spesso sfuggono a sufficienti forme di controllo e alle misure di biosicurezza. Su questi temi, Regione Lombardia sta predisponendo un semplice manuale che riassume le principali misure da adottare per mettere in sicurezza gli insediamenti produttivi, rafforzando le norme di biosicurezza e le pratiche che per migliorare la biosicurezza è indispensabile. Il legno è un materiale assorbente che, viaggiando da azienda ad azienda, può contribuire a diffondere infezioni. Sarebbe opportuno sostituirlo con materiale plastico facilmente lavabile e disinfeccabile. Emerge anche la difficoltà a prevedere una recinzione diffusa per tutti gli allevamenti.

Nitrati, tra divieti e norme «Aria»

Quel primo novembre è iniziato il periodo autunno-invernale di limitazione dell'utilizzo agronomico degli effluenti d'allevamento.

Come per gli scorsi anni, il Bollettino Nitrati, gestito dall'Ersaf, indicherà periodicamente per i mesi di novembre e dicembre - con due uscite settimanali, il lunedì e il venerdì - le giornate in cui sarà possibile procedere con gli spandimenti che restano invece vietati nei mesi di dicembre e gennaio.

A PAGINA 3

Academy Anga, presentata la terza edizione

Qon una conferenza stampa nella sede di Confagricoltura Brescia, è stata presentata la terza edizione dell'Academy Anga, il percorso formativo ideato dai giovani dell'organizzazione agricola.

Numerosi i corsi che stanno iniziando in queste settimane: lingua inglese, excel, analisi di redditività e tanti altri sono i temi che saranno approfonditi nelle lezioni.

A PAGINA 4

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)
Tel. 030 90 38 411
Fax 030 90 60 836
E-mail: claastragricoltura@claa.com
Sito: agricoltura.claa-partner.it



L'Agricoltore Bresciano

da Venerdì 30 Novembre
 a Martedì 11 Dicembre 2018
 ANNO LXV - N°23

Filiale Di Brescia - Euro 0,90

QUINDECINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direzione, Redazione, Amministrazione - 26104 Brescia - Via Corte, 50 - Tel. 030.26361 - Spedizione in R.P. - 45% - Art. 2, comma 20 - B - Legge 652/96 - Iscritto al B.I.G. n. 976 del 17-3-2000 - Codice ISSN 0315-8812 - Stampi: La Compagnia della Stampa s.r.l. - Rocchetta (BS) - Viale Industria, 19 - Tel. 030.7109946

Il convegno a Lenno
 Latte, «ottimismo per il prossimo futuro»



A PAGINA 4

VINO
 Il Botticino Doc festeggia con Confagricoltura Brescia i primi cinquant'anni di vita

A PAGINA 7

Per il 2018 - 19
 Vietato l'uso dei fanghi in 170 Comuni lombardi



A PAGINA 5

Il Consiglio direttivo ha eletto l'imprenditore orceano. Francesco Martinoni nominato presidente onorario

Garbelli nuovo presidente

Giovedì 29 novembre il nuovo Consiglio di Confagricoltura Brescia - Unione Provinciale Agricoltori ha eletto Giovanni Garbelli come presidente dell'organizzazione. Garbelli succede a Francesco Martinoni, nominato presidente onorario dopo sei anni di presidenza.

Abbiamo incontrato il nuovo presidente per un'intervista dedicata al presente e al futuro di Confagricoltura Brescia.

Presidente, quali sono le prime sensazioni in questa nuova veste?

«È un grande onore e insieme una forte responsabilità guidare da oggi più importante organizzazione territoriale di Confagricoltura nella prima novantina di agenzie del Paese. Sono nel mondo associativo ormai da alcuni anni e ho vissuto in prima persona le nostre grandi battaglie sindacali, prima come presidente dell'Ang Brescia e, negli ultimi anni, come vicepresidente di Confagricoltura Brescia e vicepresidente regionale della federazione Lombardia. Continuerò ad essere agricoltore tra gli agricoltori, vivendo quotidianamente il confronto diretto con tutti i settori dell'agricoltura bresciana».

Lei si insedia dopo la celebrazione dei 100 anni di Confagricoltura Brescia. A cosa è dovuta la longevità di questa Organizzazione?

«La lunga vita di un'associazione, come di un'impresa, trova le sue ragioni nella capacità di passare il testimone tra le generazioni, di adattarsi alle sfide del proprio tempo, mantenendosi nel contempo fedeli alle proprie tradizioni. Al centro del programma di questo triennio rimane, proseguendo il lavoro della Giunta uscente, l'impresa e il lavoro degli agricoltori. Vogliamo un'associazione che sia sempre più vicina ai soci, sia in termini di rappresentanza che di servizi».



A tal proposito, entriamo subito nel vivo di questo mandato: quali sono le sue priorità?

«Inizialmente, il lavoro di squadra: in questi ultimi anni Confagricoltura Brescia ha posto al centro della sua azione il coinvolgimento dei consiglieri e delle sezioni economiche di prodotto che, a fianco della direzione, hanno affrontato le tante sfide del nostro comparto. L'agricoltura bresciana, che rappresenta un volume d'affari di più di un miliardo e mezzo oltre a

tutto l'indotto, richiede un'azione politico-sindacale fortemente orientata allo sviluppo e all'imprenditorialità, sia in ambito, burocrazia, dazi doganali, internazionalizzazione: tante sono le sfide quotidiane che l'aspettano».

«Questi temi sono al centro di un deciso impegno sindacale già avviato da tempo e che continuerà a sostenere per centare un obiettivo chiave nella logica imprenditoriale che contraddistingue questa organizzazione, os-

sia la valorizzazione dell'agroalimentare italiano. Abbiamo bisogno di nuovi modelli di produzione, interprofessioni, nuovi modelli di riferimento, partecipazione all'aggregazione di prodotti. Confagricoltura Brescia è convinta che sia giunto il tempo di creare più moderne filiere produttive, superando le conflittualità sterili tra gli operatori, grazie ad accordi con quanti lungo la catena produttiva e commerciale credono in questa strategia. Per quanto riguarda

colture Brescia è impegnata a fondo nella discussione sul futuro della Pac post 2020 perché continuiamo a credere che i due pilastri della Pac, ossia sostegno diretto al reddito e sviluppo rurale, siano strumenti essenziali per l'agricoltura europea. Continuiamo ad adoperarci per sconfiggere il rischio di ulteriori riduzioni ai fondi e per la salvaguardia delle politiche della Ue all'impegno».

Quale sarà il rapporto che vuole istituire con le istituzioni ed il mondo politico?

«Voglio proseguire la strada tracciata e sfumata l'autorevolezza e la capacità di elaborazione che Confagricoltura Brescia ha ritrovato grazie ad nuova vitalità. Lo abbiamo dimostrato anche con le iniziative di adesione alle istanze regionali in cui abbiamo individuato una serie di priorità e di linee di intervento per l'agricoltura bresciana. In questi mesi sono già arrivati importanti risultati, frutto del nostro impegno costante e delle proposte che hanno trovato ampio consenso, anche se restano ovviamente ancora molti temi su cui intervenire».

Come si presenta quindi oggi la rappresentanza sindacale?

«Rappresentare le imprese, in agricoltura così come negli altri settori, significa sviluppare un serio programma che individua priorità d'azione e proposte concrete, fuori dalla logica degli slogan roboanti, ma privi di reale incisività. Per questo continuo a tessere rapporti, in modo libero e scettico, con le istituzioni, con le associazioni e le nostre Istanze con la Giunta regionale lombarda, il Parlamento Europeo e italiano, ma anche nelle sedi della Provincia e dei Comuni. Lo faremo, come è avvenuto in questi mesi, portando i nostri dossier e le nostre idee, forti dell'appoggio e del sostegno dei soci».

SEGUO A PAG. 3

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA



AGRIBERTOCCHI



...perchè andare altrove? Scegli il meglio

La più grande e moderna Concessionaria del nord Italia, esclusiva per Brescia, Bergamo, Piacenza, Lodi, Verona e Mantova (comuni di competenza)



Cascina San Simone, 21030 ORZIVEGGI (BS)
 Tel. 030 9461208 - Fax 030 9451209
 info@agribertocchi.it

L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 12 Dicembre
a Martedì 8 Gennaio 2019
ANNO LXV - N° 24
Filiale Di Brescia - Euro 0,90

QUINDECINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direzione, Redazione, Amministrazione - 25100 Brescia - Via Corte, 50 - Tel. 030.21331 - Spedizione in F.P. - 45% - Art. 2 Comma 2/B - Logos 482/98 - Iscritto al ROC a 976 del 17-3-2000 - Codice ISSN 0151-6912 - Stampa: La Compagnia della Stampa s.r.l. - Roccafranca (BS) - Viale Industria, 19 - Tel. 030.709860

Dalla stampa
Immagini e testi
che raccontano
l'elezione di Garbelli

A PAGINA 4 e 5



DUE BANDI DEL PSR
Dalla Regione arrivano
nuovi finanziamenti
per gli investimenti aziendali

A PAGINA 3

Storia aziendale
Giuseppe Pan
e la sua
CanapaFarming

A PAGINA 6



Procedura di infrazione Ue
Nitrati, Italia
sotto accusa

Mentre le Regioni Lombardia e Piemonte si preparano per la terza volta a rinegoziare con Bruxelles la deroga quadriennale sui nitrati, l'Italia è accusata sul banchetto europeo per il mancato rispetto della direttiva Ue contro l'inquinamento delle acque legato proprio ai rifiuti di fonte agricola.

Di diverso questa volta c'è, però, che a finire nel mirino della Commissione europea che ha inviato una lettera di messa in moto dell'Italia avviando i fili della procedura di infrazione, non è l'agricoltore o il sindacato, ma la regione d'Italia pur estensione delle aree vulnerabili e riapre le altre regioni del bacino padano e di grandi allevamenti come Piemonte, Veneto, Friuli ed Emilia Romagna, già chiamate in causa da Bruxelles nel 2006 per non aver classificato come area vulnerabile, ossia soggetta al vincolo di 170 chili di azoto per ettaro l'anno, tuttavia non lo sono.

Sotto la lente di ingrandimento ci sarebbero invece le Regioni del Centro e Sud-Italia, come la Campania, che solo nel 2017 ha aumentato le aree vulnerabili a oltre 300 mila ettari sollevando le proteste degli allevamenti di bufa, ma anche la Sardegna, la Puglia e il Molise.

Le motivazioni sono, secondo quanto riportato in un comunicato della Commissione europea, che il nostro Paese non ha designato tutte le zone vulnerabili ai nitrati, non ha monitorato le proprie acque e non ha adottato misure supplementari in una serie di regioni interessate dall'inquinamento da nitrati da fonti agricole.

La Regione Lombardia invece chiedrà alla Commissione europea di invalidare la deroga e alla fine di bloccare il chilogrammo per ettaro. L'anno scorso si è aggiornato in destra. Lo ha detto nelle scorse settimane Fabio Rolfi, assessore regionale all'Agricoltura e quindi la Regione si prepara assieme al Piemonte a rinegoziare per la terza volta la seconda deroga quadriennale 2016-2019.

SEGUITE A PAG. 3

L'intervento del presidente Garbelli al convegno di Corte Franca dedicato al commercio estero

«No a nuovi protezionismi: l'export occasione per le imprese agricole»



Giovanni Garbelli
è stato eletto
presidente
di
Confagricoltura
Brescia
nel corso
del Consiglio
direttivo
chesi è svolto
lo scorso
29 novembre

Dalla Regione
Vino, nuovi
finanziamenti

Nei giorni scorsi è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale regionale (Bur) la delibera di Regione Lombardia sulla misura investimenti prevista dal Piano nazionale di sostegno Ocm vino.

Le finalità della misura sono rivolte a migliorare il rendimento globale dell'impresa che produce e commercializza prodotti vitivinicoli, a sostegno dell'adattamento alle nuove richieste di mercato e ad incentivare il conseguimento di una maggiore competitività.

A PAGINA 7

Manifestazione a Torino

«Investiamo in infrastrutture»

Una delegazione di Confagricoltura Brescia, con il direttore Gabriele Trebeschi, ha partecipato alla manifestazione che si è svolta lo scorso 3 dicembre a Torino per dire «sì» a tutte le infrastrutture che sono allo sviluppo del Paese, per fare in modo che le aziende possano competere. Confagricoltura era l'unica organizzazione agricola presente all'appuntamento e ha fatto sentire la propria voce attraverso l'intervento del presidente nazionale Massimiliano Giansanti.

SEGUITE A PAG. 2

A PAGINA 2

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)
Tel. 030 90 38 411
Fax 030 90 60 836
E-mail: claasagricoltura@claas.com
Sito: agricoltura.claas-partner.it



Volume realizzato da:

REGIO srls
Società giornalistica di comunicazione
info@regiosrl.it

Hanno collaborato:

Diego Balduzzi, Andrea Colombo, Luca De Santis,
Elena Ghibelli, Guido Lombardi

Febbraio 2019

Impaginazione e stampa a cura di
La Compagnia della Stampa srl
Roccafranca (Brescia)